

Chiesa viva

ANNO XXXII - N° 341
LUGLIO-AGOSTO 2002

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ
VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Spedizione in abb. post. - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia
Expedition en abbon. postal - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia

Abbonamento annuo:

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



IL PROBLEMA DELLA "PACE"

3

ASSISI BIS

24 gennaio 2002

sac. dott. Luigi Villa

3

Purtroppo, è da più di 40 anni che la Gerarchia cattolica non fa che promuovere una inspiegabile “apertura” verso tutte le altre presunte “religioni” che non conoscono o non riconoscono Gesù Cristo, ponendolo, per di più, alla stessa stregua degli “idoli” di quelle false religioni, e che tali sono perché l’unico Dio Rivelato è il nostro Dio, Uno nella Sua Trinità. Quindi, il gesto di Giovanni Paolo II di radunare ad Assisi le maggiori religioni del mondo - in primis quella musulmana - per una preghiera per la pace, è stato, indubbiamente, un gesto che ha provocato una profonda indignazione e riprovazione in chi sa rendersi conto del grave significato di questo gesto papale. Perché fu un’offesa a Dio nel Suo primo comandamento; perché quel gesto ha negato l’unicità della Chiesa e della sua missione salvatrice; perché quel gesto ha aperto decisamente all’indifferentismo i fedeli cattolici; perché quel gesto ha anche ingannato gli infedeli adepti delle altre religioni. Il problema, comunque, non sta nel vole-



L'incontro di Assisi del 24 gennaio 2002.

re la pace, nel cercare di stabilire tra i popoli la pace, ma bensì nell’invito che il Vicario di Cristo, unico Mediatore tra Dio e gli uomini, ha fatto alle altre religioni (?) di trovarsi ad Assisi con Lui per pregare a fine di ottenere la pace. È vero, per evitare ogni sincretismo, ogni religione è stata messa in sale distinte, ma questo non giustifica né dissipa il malessere e la confusione che ne è venuta da questa riunione. Il fatto di averle invitate tutte in un solo luogo, Assisi, per un medesimo fine, dimostra che ci fu una decisa volontà di unione, e l’averle separate per la pre-

ghiera, mostra che c’era contraddizione e impossibilità di raggiungere, assieme, quel progetto. Comunque, rimane pur sempre una specie “**communicatio in sacris**”, per cui il suo carattere sincretico non può essere stato evitato, perché non si trattava di una preghiera individuale dell’uomo che cerca una sua adesione personale con Dio, Creatore e Santificatore, ma bensì di preghiere di diverse religioni coi loro riti, e rivolte alle loro proprie divinità. Ora, è dottrina di sempre della Chiesa cattolica che Dio non accetta se non la preghiera di Colui che è il solo Mediatore tra Lui e gli uomini, e che questa

preghiera non può esserci che nella vera ed unica religione, in quella, cioè, di Gesù Cristo!

Quindi, come si può pretendere che le false religioni possano ottenere da Dio qualcosa? San Paolo non dice, forse, che questi falsi “dèi” sono degli angeli decaduti, ossia i demoni?.. quindi, “... quello che sacrificano, lo sacrificano ai demoni e non a Dio. Ora - continua S. Paolo - io non voglio che voi entiate in comunione con i demoni. Non potete bere il calice del Signore e il calice dei demoni; non potete partecipa-

re alla tavola del Signore e alla tavola dei demoni”¹.

Quindi, invitare quelle false religioni per un atto che Dio riprova e che condanna nel primo Comandamento: **“adorerai un solo Dio!”**, si è indotto all'errore anche gli adepti di quelle presunte religioni, facendoli credere che anche la loro preghiera è utile ad ottenere la pace, mentre San Paolo ha scritto con chiarezza: **“Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli! Quale rapporto ci può essere tra la giustizia e l'empietà, o quale comunione tra la luce e le tenebre? Quale intesa tra Cristo e Belial? Quale associazione tra un fedele e un infedele? Quale accordo tra il Tempio di Dio e gli idoli?”**².

Possibile che un Vicario di Cristo non ricordasse più il richiamo del primo Papa, San Pietro: **“Non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale possiamo avere la salvezza”**?³ Com'è possibile ridurre a una semplice fede soggettiva questa necessità della pace, quando non c'è che un solo Dio, per cui sono **“inescussabili coloro che l'ignorano”**⁴, come non c'è che un solo Mediatore⁵, Cristo, e un solo Ambasciatore accetto a Dio, che intercede di continuo per noi⁶. Quindi, le religioni che escludono la divinità di Gesù, come il **Giudaismo e l'Islam**, sono religioni che pregano certamente invano. **“Chi è il menzognero se non colui che nega che Gesù è il Messia? Questi è l'anticristo, che nega il Padre e il Figlio! Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre”**⁷.

Questa è la fede della Chiesa di Cristo, insegnata e creduta da sempre. Non è questione, quindi, di intolleranza, ma solo rigore di verità. **“Nessuno viene al Padre se non per mezzo mio”**⁸.

Com'era possibile, allora, radunare quelle **false religioni**, sapendo che non sarebbero state certamente esaudite da Dio?..

Eppure, la giornata di Assisi fu giustificata da Giovanni Paolo II e a più riprese. **«Ogni preghiera autentica - disse - viene dallo Spirito Santo che abita misteriosamente in ciascun cuore»**. Ma, allora, sarebbe una preghiera autentica anche quella del buddista davanti all'idolo di Budda, e anche quella del mago che ha fumato il calumeto della pace e quella dell'animista? Dirle una **“preghiera autentica”** sarebbe un qualificare come autentica anche la preghiera al demonio, e anche sarebbe autentica la preghiera del terrorista islamico che, prima di schiantarsi col velivolo contro la torre di Man-hattan, ha gridato: **“Allah è grande!”**

È vero, invece, che un sentimento religioso soggettivo non basta per diventare autentico preghiera!

La seconda parte, poi, dell'affermazione di Giovanni Paolo II che **“lo Spirito Santo abita misteriosamente in ciascuna anima”**, è certamente falsa! Nella Sacra Scrittura - e, quindi, anche nella Teologia cattolica! - **l'abitazione nell'anima dello Spirito Santo è legata necessariamente al ricevimento della Grazia santificante**. Ne fa testo il Battesimo; all'inizio della cerimonia battesimale, infatti, il sacerdote ordina al demonio di lasciare l'anima per far posto allo Spirito Santo. Un rito che indica chiaramente che lo Spirito Santo non abitava, prima, in quell'anima. Il **“dialogo”** con le religioni non cristiane, perciò, è solo un sofisma, perché fa perno sulla non distinzione tra **ordine naturale** e **ordine soprannaturale**.



Giovanni Paolo II.

naturale. Cioè: quel bene che c'è in quelle presunte religioni, è solo un bene naturale che l'anima ha avuto dal Creatore. Perciò, la pretesa del Vaticano II di superare questa distinzione tra ordine naturale e ordine della Grazia, ha portato solo frutti disastrosi, e ha generato una confusione d'idee, facendo pensare che ogni religione può ottenere qualsiasi grazia dal buon Dio. Ma è, invece, un errore grottesco, che riporta il **“piano massoni-**

co” di stabilire un grande Tempio di fraternità universale, al di sopra di tutte le religioni e credenze. È la meta del **“New Age”**. È il **“globalismo mondiale”**! Si rilegga quello che scrisse il **Gran Maestro Armando Corona**, della Grande Loggia dell'Equinozio di Primavera⁹:

«Il Nostro inter-confessionalismo ci è valso la scomunica, ricevuta nel 1738 da parte di Clemente XI. Ma la Chiesa era certamente nell'errore se è vero che, il 27 ottobre 1986, l'attuale Pontefice ha riunito ad Assisi uomini di tutte le confessioni religiose per pregare insieme per la pace. E che cercavano d'altro i nostri fratelli quando essi si riunivano nei templi, se non l'amore tra gli uomini, la tolleranza, la solidarietà, la difesa della dignità della persona umana, considerandosi eguali, al di sopra del credo politico, del credo religioso e del colore della pelle?».

Eccoci arrivati, quindi, a questo fricandeau di culture e di religioni, volute dall'ebraismo-massonico, ormai dominante anche nelle organizzazioni cattoliche, per cui siamo arrivati anche a provocare i giusti castighi di Dio!

UNA PREGHIERA INUTILE PER LA PACE!

Ad Assisi, dunque, Giovanni Paolo II ha convocato ben **250 delegati ufficiali delle 12 maggiori Religioni del mondo** per una seconda **“giornata mondiale di preghiera per la pace nel mondo”**¹⁰.

Il Papa vi andò in treno, partendo dalla Città del Vaticano. Nelle varie carrozze, oltre il Papa e una trentina di Cardinali, vi erano i delegati delle varie Chiese e religioni. Per le Chiese ortodosse: il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, **Bartolomeo I**; quello greco di Antiochia e di tutto l'Oriente, **Ignace IV Hazim**. Altri dignitari rappresentavano i patriarcati di Alessandria, di Gerusalemme, di Mosca, di Serbia, di Romania, di Bulgaria, e le Chiese di Cipro, di Polonia e di Albania. V'erano anche esponenti delle antiche Chiese Orientali: l'armena, la siriana, la copta. Tra gli ortodossi, la più gradita al Vaticano era quella di **Pitirin**, metropolita di Volokolamsk e Juriev, vicario patriarcale di Mosca.

Assenti, invece, ad Assisi, le Chiese ortodosse di Georgia e di Grecia, nonostante che Giovanni Paolo II, nel 1999 avesse incontrato, a Tilisi, il cattolico-patriarca **Ilia II**, e nel maggio 2001, in Grecia, si fosse incontrato con l'arcivescovo d'Ate-ne, **Christodoulos**. Presente, ancora, il segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese (Cec), **Konrad Raiser**. Inoltre, c'erano **13 Rabbini** e personalità del mondo ebraico, provenienti da Israele

¹ Cfr. I Cor. 20-21.

² Cfr. II Cor. 6, 14-16.

³ Cfr. Atti, 4-12.

⁴ Cfr. Rom. 1, 20.

⁵ Cfr. I Tim. 2, 5.

⁶ Cfr. Ebrei, 7, 5.

⁷ Cfr. I Gv. 2, 22-23.

⁸ Cfr. Gv. 14, 6.

⁹ Cfr. **Hiram-organo del Grand'Oriente d'Italia**, aprile 1987.

¹⁰ La prima fu dal 9 e 10 gen. 1993. Cfr. **“L'Os-servatore Romano”** del 27 ottobre 1985.



Un momento dell'incontro di Assisi del 24 gennaio 2002.

e dalla diaspora (ma il Rabbino-capo d'Israele non c'era, come pure il sefardita e l'ashkenazita). C'era, però, anche il presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, **Amos Luzzatto**. Le personalità islamiche dei vari Paesi del Medio Oriente, dalle Filippine, degli Stati Uniti, dell'Europa (Italia compresa) erano una trentina. Infine, c'erano rappresentanti del Buddismo, del Tenrikyo (religione giapponese), dello Shintoismo, del Confucianesimo, del Giainismo, del Sikhismo, dello Zoroastrismo e delle religioni tradizionali africane.

Un supermarket, insomma, di religioni, riuniti sotto una tenda, collocata sul piazzale della Basilica Inferiore di San Francesco. E qui, in mattinata, furono lette varie **“testimonianze”** (?!), concluse con il discorso di Giovanni Paolo II, il quale ha affermato:

«È doveroso che le persone e le comunità religiose manifestino il più netto e radicale ripudio della violenza, di ogni violenza, a partire da quella che pretende di ammantarsi di religiosità, facendo addirittura appello al nome sacrosanto di dio per offendere l'uomo».

Al discorso papale, è seguita una preghiera dei vari gruppi religiosi; non coralmente, ma separata, gruppo per gruppo, onde evitare - fu detto - **“sincretismi”** e **“relativismi”**.

All'agape fraterna, nel **“sacro Convento”**, vi partecipò anche il presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi**.

Terminato l'agape, tutti i leader si sono riuniti di nuovo, esprimendo, ciascuno, una serie di **“impegni”** per fare ogni sforzo per favorire la pace, la giustizia e la riconciliazione del mondo.

Il Papa ha concluso con queste parole: **«Mai più violenza! Mai più guerra! Mai più terrorismo! In nome di Dio, ogni religione porti sulla terra la giustizia e la pace, il perdono e la vita, e l'amore!».**

IL DECALOGO DI ASSISI PER LA PACE

Il Santo Padre ha inviato, ad un mese dall'incontro di Assisi del 24 gennaio, una lettera a tutti i Capi di Stato, o di Governo, per far conoscere il **“Decalogo di Assisi per la Pace”**.

1 . Ci impegniamo a proclamare la nostra ferma convinzione che la violenza e il terrorismo si oppongono al vero spirito religioso e, condannando qualsiasi ricorso alla violenza e alla guerra in nome di Dio o della religione, ci impegniamo a fare tutto il possibile per sradicare le cause del terrorismo.

2 . Ci impegniamo a educare le persone al rispetto e alla stima reciproci, affinché si possa giungere a una coesistenza pacifica e solidale tra i membri di etnie, di culture e di religione diverse.

Dopo questa seconda riunione con i **“rappresentanti delle altre religioni del mondo”**, per **“un incontro di preghiera per la pace”**, le considerazioni che ora faremo avranno una loro importanza, specialmente in questo tempo post-conciliare, **in cui si taccia di “integralismo” la Fede di chi è ancora rimasto cattolico e rimasto nella sua pietà religiosa dell'ante-Vaticano II.**

Gli avvenimenti che sono venuti dopo quell'11 settembre 2001, ci hanno fatto ricordare, tra l'altro, anche quella celebre frase: **«il XX secolo sarà religioso, ma non certo nel modo che si fa in Assisi, anche se molti lo rendono un gesto legittimo, data la grave situazione politica sociale in cui si trova tutto il genere umano».**

Io, però, non sono incline a credere che quello spettacolo delle 12 religioni (?) valga a manifestare per davvero al mondo il volto autentico dell'uomo religioso! Si può dubitare! Il gesto di Giovanni Paolo II, infatti, non è scevro di ambiguità di fondo mediatico. E fu senz'altro anche un po' spettacolo quel caos di religioni che si attaccarono al carro trionfale del Papa! Ma al di là di questa impressione - che non pochi hanno avuto! - al di là di ogni preconcetto del **“fatto”**, **questo gesto papale muove un inquietante problema di teologia e di pastorale che non va minimizzato.**

Giovanni Paolo II, l'aveva già detto nel suo discorso alla Curia di Roma, il 11 dicembre 1986, in cui manifestò **“l'unità radicale basilare e determinante del genere umano”**. Secondo Giovanni Paolo II, cioè, l'unità del genere umano fu immediatamente e di fatto soprannaturale; tutte le religioni, perciò, sarebbero, in qualche modo, sia che lo sappiano o che l'ignorano, sia che si accettino o che si rifiutano! - delle manifestazioni incomplete del Mistero cristiano. È facile pensare,

perciò, che questa linea teologica è un tutt'uno **con la teoria del "cristiano anonimo" dell'eretico gesuita Karl Rahner**, per il quale ogni uomo sarebbe un **"cristiano"**, anche se egli lo ignora. In ogni uomo, cioè, ci sarebbe, preesistente, un germe già soprannaturale. Se questo fosse vero, però, ci potremmo chiedere: che cosa ha da dire, allora, un predicatore del Vangelo?.. e quale **"buona Novella"** dovrebbe portare al mondo?.. e di quale **"novità"** la Fede cristiana sarebbe segno efficace?.. e se tutti gli uomini sono già **"cristiani"**, anche senza saperlo, **perché**, allora, **Gesù ha insistito per la nostra conversione?**.. E la nuova nascita, quella che viene dall'Alto e dallo Spirito Santo, ha ancora un senso in questo nuovo quadro di teologia? E l'infusione della Grazia Santificante, vera partecipazione alla vita trinitaria, quale

**«Gloria a Dio
nel più alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini
di buona volontà!».**

(Lc. 2, 14)

utilità avrebbe in questa nuova versione teologica?..

Son domande imbarazzanti, certo, ma che non hanno ancora avuto alcuna risposta. Rimane, perciò, sempre valida la verità del Vangelo: **"chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo. Chi non crederà, sarà condannato"**¹¹.

E anche sul piano pastorale, ogni tentativo di spiegare è inadeguato e inaccettabile. Infatti: Se tutte le religioni si uniscono, nessuna di essa può pretendere di liberarsi da quello che Cristo chiama **"la verità tutt'intera"**¹², perché ciascuno si presenterà ad Assisi come **"una parte di verità"**, come **"un modo"** di incarnare la verità spirituale universale. Ma allora, come si potrà esigere che la gente abbandoni la sua vita privata, le sue convinzioni personali, i suoi punti di vista particolari, per proclamare delle verità parziali? Forse che l'appartenere a una religione si realizza a tappe, come lo immagina anche il cardinale Ratzinger?.. Ma un cattolico può essere una mezza-fede o averne un solo quarto?.. Si cadrebbe nel soggettivismo e il giudizio sgorgerebbe dalle proprie impressioni, dalle proprie opinioni, che poi volano via!.. E può, forse,

l'esperienza spirituale privata rimpiazzare la Fede, così da poter dire: **"ciascuno ha la sua fede!"**, o anche: **"ciò dipende dalle varie fedi!"**.. Ora, un tale procedere farebbe sparire l'Assoluto per una cre-

3 . Ci impegniamo a promuovere la cultura del dialogo, affinché si sviluppino la comprensione e la fiducia reciproche fra gli individui e fra i popoli, poiché tali sono le condizioni di una pace autentica.

4 . Ci impegniamo a difendere il diritto di ogni persona umana a condurre un'esistenza degna, conforme alla sua identità culturale, e a fondare liberamente una propria famiglia.

5 . Ci impegniamo a dialogare con sincerità ciò che ci separa come un muro insormontabile, ma, al contrario, riconoscendo che il confronto con la diversità degli altri può diventare un'occasione di maggiore comprensione reciproca.

6 . Ci impegniamo a perdonarci reciprocamente gli errori e i pregiudizi del passato e del presente, e a sostenerci nello sforzo comune per vincere l'egoismo e l'abuso, l'odio e la violenza, e per imparare dal passato che la pace senza la giustizia non è una pace vera.

7 . Ci impegniamo a stare accanto a quanti soffrono per la miseria e l'abbandono, facendoci voce di quanti non hanno voce e operando concretamente per superare simili situazioni, convinti che nessuno possa essere felice da solo.

denza tutta relativa, la quale non potrebbe essere che un punto di vista tra tanti altri!

Quindi, il raduno di Assisi del 1986, come quello del 2002, non possono essere che dei segni negativi, anzi, dei segni di morte! **L'abbandono dell'assoluto da parte delle religioni, che solo può giustificare la loro esistenza**, per un cattolico non sarebbe altro che un perdere l'unica via della propria salvezza!

L'Assoluto del cristiano, infatti, è il **Dio d'Amore** venuto a salvare chi era perduto, donando la propria vita per riscattare l'uomo dal peccato. È questo che distingue il **"DIO" vero** dagli altri **"dèi-demoni"**, come lo afferma la stessa Sacra Scrittura: **"... omnes dii Gentium, daemonia"**¹³.

Ma allora, con questo Vaticano II si vuole

**«Pensate
che lo sia venuto
a portare la pace
sulla terra?
No, vi dico,
ma la divisione».**

(Lc. 12, 51)

proprio protestantizzare anche la Chiesa cattolica, o, persino, peggio ancora, si vuole dissolverla per formare quella **"Super-Ecclesia-Universale"**, voluta dall'**ebraismo-massonico** e già in esecuzione sul piano universale?

Forse è utile ricordare di nuovo, qui, che la preparazione a questa fusione delle religioni si iniziò con Paolo VI: all'inizio, col concedere al clero di indossare il **clergimen protestante**; poi, si passò a permettere, tacitamente, **col vestirsi da borghese**, così da sopprimere la separazione tra il **"laico"** e il **"prete"**, e non più guida, ma semplice **"presidente"**. In seguito, **si cambiò l'Altare in una "tavola"**, come s'era già fatto durante la **Riforma Protestante del 1548** dall'arcivescovo **Thomas Crammer**; e questo perché la **"tavola"** richiama la **"Cena"**, mentre l'**Altare** richiama il **"Santo Sacrificio"**. E così avvenne la grande inversione: il **"prete" dovette voltare la schiena a Dio per celebrare la Messa con la faccia verso il popolo!**

Ma non era finita! Si passò alla **soppressione della lingua latina, facendo perdere, così, alla Chiesa cattolica di rito latino, la sua unità e, quindi, l'immuta-**

¹¹ Cfr. Mc. XVI, 16.

¹² Cfr. Jo. V, 13.

¹³ Cfr. Salmo 95.

bilità della sua dottrina; facendo entrare, di conseguenza, la Chiesa cattolica nell'area della **"democrazia universale"**. Infatti, si fecero **"traduzioni-tradimenti"** - imposte! - da paese a paese, per cui, mentre il **"latino"**, prima, era stato il **tre-d'union** per far comunicare assieme tutti i fedeli e tutte le Nazioni nella stessa Fede, ora, senza più il **"latino"**, la Chiesa fu come sfasciata in tante **"sette"** e in tante **"chiese di base"**, autentici scismi!

Infine, dopo tutto questo **sfascio dogma-**

**«Vi lascio la mia pace,
vi dò la mia pace.
Non come la dà il mondo.
Io la dò a voi.
Non sia turbato
il vostro cuore
e non abbia timore!».**

(Jo. 14, 27)

tico liturgico-legale, non fu più difficile dare battaglia ai dogmi, verità rivelate!

Ed ecco che, per far piacere ai protestanti, si è attaccato il culto dell'Eucarestia, perché i protestanti, in maggioranza, non credono alla **"Presenza Reale"**; e così, i **"tabernacoli"** furono tutti rimossi dall'Altare e portati in luoghi sempre più separati; e vennero aboliti tutti i segni di adorazione (genuflessioni, inchini, incensazioni...) e tutte le azioni di grazia!.. Il finale di tutto fu la **"nuova Messa"**, a stendere la quale vennero chiamati cinque protestanti (cosa mai vista nella Chiesa cattolica!): **due anglicani** (uno, inglese; l'altro, americano); **un membro della Federazione Mondiale Luterana**; **un membro del Consiglio Mondiale delle Chiese**, e **un luterano di Taizé**. Alla fine di questo scempio liturgico, **Paolo VI volle persino essere fotografato in mezzo a loro**, ponendo alla sua destra **Frère Max Thurian**, di Taizé! Fu una evidente prova che **Paolo VI aveva fatto del suo meglio per protestantizzare la Messa Cattolica**, anche se fece di tutto per nascondere il suo gioco, secondo la sua tattica abituale dei due passi in avanti e uno indietro!..

Il passo in avanti fu la **"Institutio generalis"**, d'ossatura prettamente protestante: basta leggere il primo testo di Paolo VI: **"La CENA del Signore, o messa, è l'assemblea, o l'assembramento del popolo di Dio che si riunisce assieme, sotto la presidenza di un prete, per ce-**

lebrare il **MEMORIALE DEL SIGNORE**". Quindi, la Messa non era più altro che una cerimonia comunitaria, ossia

8 . Ci impegniamo a fare nostro il grido di quanti non si rassegnano alla violenza e al male, e desideriamo contribuire con tutte le nostre forze a dare all'umanità del nostro tempo una reale speranza di giustizia e di pace.

9 . Ci impegniamo a incoraggiare qualsiasi iniziativa che promuova l'amicizia tra i popoli, convinti che, se manca un'intesa solida fra i popoli, il progresso tecnologico espone il mondo a crescenti rischi di distruzione e di morte.

10 . Ci impegniamo a chiedere ai responsabili delle nazioni di compiere tutti gli sforzi possibili affinché, a livello nazionale e a livello internazionale, sia edificato e consolidato un mondo di solidarietà e di pace fondato sulla giustizia.

24 gennaio 2002

non era più il SACRIFICIO incruento della Croce con la **"PRESENZA di Nostro Signore"** nell'OSTIA consacrata! Dopo il deciso intervento dei cardinali **Bacci e Ottaviani**, Paolo VI fece un passo indietro, nel **"Proemio"**, dove aggiunse un larvato **Santo Sacrificio**, ma senza cambiare altro nel contenuto della Messa! Un **"contenuto"**, comunque, che **"s'allontana in modo impressionante, nell'insieme, come nel dettaglio, dalla teologia cattolica della Santa Messa"**¹⁴.

Però, anche qui bisogna pur riconoscere che **Paolo VI riuscì nel suo intento di dare una impronta protestante**, se lo stesso **"Osservatore Romano"** (del 13 ottobre 1969) ebbe a scrivere: **"La riforma liturgica ha fatto un passo notevole in avanti: essa si è avvicinata alle**

forme liturgiche della Chiesa luterana!". Perfetto! Quindi, per **Paolo VI**, non sono più i protestanti che si devono convertire al cattolicesimo, ma sono i cattolici che si devono **"protestantizzare"**!..

Ed è proprio quello che l'ebraismo massonico voleva; indebolire la Fede; dividere la Chiesa in chiese nazionali, in sette, come lo sono i protestanti... perché così sarebbe stato più facile integrarle tutte in una **"Super-Ecclesia"** di tutte le religioni. Ma questa opera luciferiana era già

**«Ci saranno
stranieri a pascere
i vostri greggi,
e i figli di stranieri
saranno
i vostri contadini
e vignaiuoli».**

(Isaia)

stata sognata da **Lutero** quando scrisse: **«L'ora verrà in cui noi potremo celebrare insieme la Cena di Gesù Cristo»!** Ora questo significava che, in quel momento, la vera Chiesa di Cristo avrebbe finito di esistere! E questo doveva essere proprio il risultato di questo massonico ecumenismo in atto!

UN ECUMENISMO MASSONICO

A conferma di questo, cito un estratto dal periodico **"HUMANISME"** del **"Centro di Documentazione del Grand Oriente di Francia"**¹⁵:

«... Non è il patibolo che attende il Papa, ma la proliferazione delle chiese locali che si organizzano democraticamente, rifiutando le barriere tra clerici e laici, creando dei loro propri dogmi, vivendo in una completa indipendenza dai rapporti con Roma».

Il che significa: confondersi, in piena anarchia, con le sette protestanti. Collegialità nazionali che approdano in una religione sintetica, la famosa **O. R. U. ("Organizzazione delle Religioni Unite")**.

Un'altra conferma la si può avere anche da un'altra rivista massonica, il **"SIMBOLISMO"**¹⁶, dove si legge:

«Non lasciamo dire, miei fratelli, che la framassoneria è l'Anti-Chiesa; questo non è che una fase di Circostanza; fondamentalmente, la framassoneria

¹⁴ Cfr. **"Lettera"** dei cardinali **Bacci-Ottaviani a Sua Santità Paolo VI**; dal titolo **"Bre-**

ve Esame Critico del Novus Ordo Missae".

¹⁵ Cfr. Novembre-Dicembre 1969, p. 72.

¹⁶ Cfr. Maggio 1962. E, citata in **"Restauration chrétienne"** di Montréal, Vol. 1, 1967.

vuole una "Super-Ecclesia" che le riunirà tutte».

E così la Chiesa cattolica sarà alla pari con le altre religioni. Per questo, Paolo VI, il 23 giugno 1970, fece questa dichiarazione:

«... mentre che i contatti con i rappresentanti delle altre religioni si fanno più frequenti, specialmente con i giudei, i musulmani e i buddisti, un dialogo difficile, complesso e delicato, però, (condannato da tutti i Papi! - ndr.) si annoda anche con diversi rappresentanti dell'Umanismo».

Ora, questo umanismo non è altro che una delle tante maschere con cui si trasforma la framassoneria!

E di questo "Umanismo Umanitario" si tenne, a Bièvres, l'8 aprile 1970, una viva Sessione. In "Carrefour" del 17 marzo 1971, c'era questa informazione: «La riunione ecumenica di Montgeron, con l'accordo dell'Arcivescovo di Parigi, ebbe come simbolo la croce, la mezzaluna, una iscrizione ebraica e lo stemma della falce e del martello»!..

E ancora, nel maggio 1970, a Ginevra, s'era tenuto un altro Congresso per la "Organizzazione delle Religioni Unite", durante il quale tutti i congressisti si riunirono nella cattedrale, San Pietro, per pregare insieme, perché "i credenti di tutte le religioni erano invitati a coesistere nel culto del medesimo Dio". Il che significava chiaramente che i cristiani devono rinunciare a credere nella SS. Trinità e a Gesù Cristo, la seconda Persona della SS. Trinità, che s'è incarnato per portarci la Rivelazione e, mediante essa, salvarci!

Un tradimento della nostra Fede, quindi! In effetti, per mettere insieme il Giudaismo, l'Islamismo e il Cristianesimo,

bisognerebbe credere che Cristo ha mentito quando ci ha detto: «Chi ha visto Me, ha visto il Padre»; «Nessuno viene al Padre se non per Me»¹⁷; «Chiunque nega il Figlio, non ha più il Padre»¹⁸; «Io e il Padre siamo Uno»¹⁹... Di conseguenza, è falso affermare che il

**«State in guardia
perché il vostro cuore
non si lasci sedurre
e voi vi allontaniate,
servendo degli altri dèi,
o prostrandovi
davanti a loro».**

(Deuteronomio 11-16)

Giudaismo, l'Islamismo hanno lo stesso Dio come noi cristiani!.. come pure è errato far credere che i Giudei e i musulmani, senza convertirsi, possono essere in comunione con noi cristiani nel culto di un medesimo Dio!..

Perciò, per realizzare un ecumenismo "Super-Confessionale", bisognerebbe sopprimere tutti i dogmi della nostra religione cattolica! Il che sarebbe un autentico tradimento della nostra Fede!

Eppure, Paolo VI ha permesso il Con-

gresso di Bruxelles (settembre 1970) in cui si cercò proprio di abbattere i dogmi della Chiesa cattolica. Quel Congresso era presieduto dal card. Suenens, massone, (che, poi, fu anche invitato da un rabbino della loggia B'nai-Brith, nemica dichiarata della Chiesa!), ed era animato dall'eretico domenicano padre Schillebeeckx, il quale dichiarò che "la teologia deve ridursi a un umanesimo sociale".

Basta dogmi, quindi! Per questo, Paolo VI sostituì il "docete" (insegnate) di Cristo, con il "dialogo", che mette tutto in stato di "ricerca", ma che è un eretico pretesto per poter attaccare e demolire ogni dogma, uno dopo l'altro; per cui, non essendoci più dogmi, anche la Chiesa cattolica potrà entrare nella "CHIESA UNIVERSALE"²⁰. Una Chiesa Universale, però, che sarà forzosamente nelle mani del "GOVERNO MONDIALE", quello che stanno già preparando con questa "inutile" e "criminale" guerra che è in corso, mascherata con l'islamico "terrorismo"!..

Ora, noi combattiamo per questo: in difesa della nostra vera Fede, che il nemico-demonio vuol mescolare con le altre religioni per annullarla per sempre!

Il "Nuovo DIRITTO CANONICO" non scomunica più nessuno (e questo già lo voleva Paolo VI!). Non più scomuniche per la "Massoneria", ormai ben vista anche dalla Gerarchia attuale; non più scomunica per gli apostati, per gli eretici, per gli scismatici..., per arrivare, così, a una generale amnistia per tutti gli scomunicati del tempo passato, come Lutero, Calvino, Huss, ecc., e avere - e ben presto! - una "SUPER-CHIESA" senza dogmi, senza Messa, senza alcun impegno di Fede!..

¹⁷ Cfr. Jo. VIII, 6-9.

¹⁸ Cfr. San Gv. I.a Lettera, 2-23.

¹⁹ Cfr. San Gv. XIV, 11-30.

²⁰ È una "mens" che è ormai congestionata in molte teste di frati e di preti. A Bordeaux, (Francia) per esempio, i Francescani hanno

già una loro Rivista dal titolo: "Apostolat de l'Eglise Universelle".

Cristiani, Musulmani, Ebrei, hanno lo stesso Dio? NO!

sac. dott. Luigi Villa (pp. 130 - € 10)



Questo nostro libro ha lo scopo di rettificare certe affermazioni, sparse largamente sulla stampa, specie cattolica, circa l'eresia ecumenica d'oggi che afferma che il Dio dei Cristiani è lo stesso di quello dei Giudei e dei Musulmani. Ma il nostro ragionamento, semplice, è questo: **Gesù Cristo è Dio. Giudei e Musulmani, però, non credono in Gesù Cristo e non Lo venerano come Dio; perciò, Ebrei e Musulmani non hanno lo stesso Dio dei Cristiani.**

La radice, quindi, della contrapposizione tra Cristianesimo, Giudaismo e Islamismo, è di natura teologica. Il Dio dei Cristiani, infatti, non è soltanto il Dio Unico, ma è anche il Dio Uno e Trino. Uno nella natura, Trino nelle Persone. Il **Giudaismo del Nuovo Testamento**, invece, **ripudia Gesù Cristo, e come Messia e come Dio. L'Islam**, pur riconoscendo Gesù come "un apostolo di Allah" (cfr. Sura IV, 156/157), **nega la SS. Trinità come bestemmia**; perciò, chi non ha la fede musulmana è un "Kafir", cioè un "infedele", per cui i "Kaffirma" sono tutti i non musulmani, contro i quali ogni lotta è lecita e doverosa, dalla "guerra santa" in giù, fino alle persecuzioni d'ogni genere!

Per richieste, rivolgersi a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 3700003 - C.C.P. n° 11193257

ASSISI

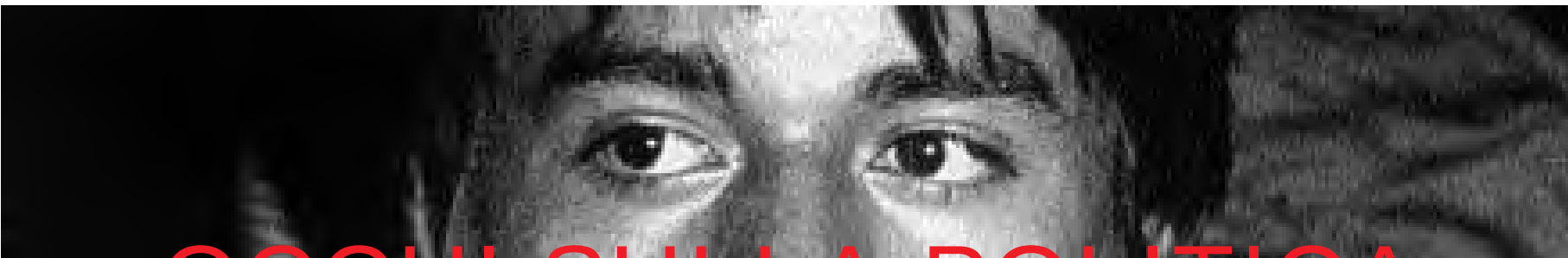
27 Ottobre 1986
24 Gennaio 2002



«In un colloquio, avuto con (Giovanni Paolo II) nel suo appartamento privato (...), capii, o credetti di capire, che quel Papa, inteso e inteso a frugare dentro se stesso, avrebbe lasciato dietro di sé un cumulo di macerie: quelle della struttura autoritaria e piramidale della curia romana.

Ora, mi sembra di capire che quella intuizione vagamente catastrofica peccava, sì, ma per difetto: quelle che PAPA WOJTYLA SI LASCERÀ DIETRO NON SONO LE MACERIE SOLTANTO DELLA CURIA, MA DELLA CHIESA, o almeno di quella che da duemila anni siamo abituati a considerare tale e ci portiamo, anche noi, laici, nel sangue».

(Indro Montanelli - "Corriere della Sera", 9 marzo 2000)



OCCHI SULLA POLITICA

IL PENTIMENTO EBRAICO

Le scuse del Pontefice Romano,
Ovverosia i **“mèa culpa”** della Chiesa,
Accettati dal popolo cristiano
Con più d'una riserva, nell'attesa

Che anche il giudeo, non certo puritano,
Benché d'essere giusto abbia pretesa,
Il petto si battesse, con la mano,
Avendo fatto a Cristo grande offesa,

Hanno, alla fine, indotto al “pentimento”
Il bonario Sharòn, che ha dichiarato,
In linea col Vecchio Testamento,

D'esser pentito e molto amareggiato,
Perché vent'anni fa - bel sentimento! -
Quel “boia” d'Arafat non ha ammazzato!

Prof. Arturo Sardini

Chiosa

L'Illuminismo e la Rivoluzione,
Napoleone ed il Risorgimento,
Ottobre Rosso e sangue a profusione
Sono ispirati al Vecchio Testamento!

Ora, la prepotenza in Palestina
Dovrebbe aprire gli occhi a noi cristiani -
Ed anche quel che accade in Argentina -
Per non doverci mordere le mani!

Chiusa

Ebraismo, marxismo e massonismo
Sono la “trinità” dei farisei!
E noi cristiani, poveri babbei,
Sponsorizziamo ancora l'ebraismo!

LA DOTTRINA SOCIALE CATTOLICA

(da: La Dottrina sociale cattolica: sfida per il terzo millennio - Rimini)

A CHI SPETTA EDUCARE?

Il diritto-dovere educativo dei genitori, però, non deve essere inteso come dispotico o assoluto, perché il loro compito educativo si configura come un vero e proprio servizio nell'interesse, prima di tutto, dei figli, e poi della società e della religione, tanto da essere sottoposto alla vigilanza ed alla tutela giuridica dello Stato ed al giudizio ed all'autorità della Chiesa.

Il compito educativo, poi, spetta alla società ed allo Stato, dal momento che la famiglia non è una società perfetta e non dispone sempre e dovunque dei mezzi necessari per esercitarlo. In questi casi, in base al principio di sussidiarietà, laddove manchi l'iniziativa delle famiglie e delle altre società, **senza mai sostituirsi ad esse**, lo Stato promuove l'educazione della gioventù, rimuove gli ostacoli che la impediscono, aiuta le iniziative di associazioni, enti e comunità, completa l'opera delle famiglie, istituisce scuole ed istituti propri.

È proprio per questa impostazione che Pio XI, nell'enciclica **“Non abbiamo bisogno”**, e successivamente nella **“Mit Brenender Sorge”**, riaffermò con forza che:

«Una concezione dello Stato che gli fa appartenere le giovani generazioni interamente e senza eccezioni dalla prima età fino all'età adulta, non è conciliabile, per un cattolico, con la dottrina cattolica e neanche è conciliabile con il diritto naturale della famiglia!».

L'educazione, infine, spetta alla Chiesa.

Come società umana, anch'essa, come lo Stato, ha **“l'obbligo di dare alla famiglia tutti gli aiuti possibili affinché possano adeguatamente esercitare i loro compiti educativi”** (Cost. Apost. **“Familiaris Consortio”**).

Come società soprannaturale, la Chiesa ha il compito di annunciare a tutti gli uomini la via della salvezza: **«Andate, dunque, ammaestrate tutte le genti... Ed ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo»** (Matteo XXVIII, 18-20).

Questa azione, che è di vera e propria evangelizzazione, viene esercitata, o direttamente con la catechesi, dentro l'orbita della Chiesa stessa, o indirettamente, nella società civile, con accordi presi con i singoli Stati o con la creazione di Scuole cattoliche.

Ma... chi è e com'è il soggetto dell'educazione?

(continua)

Documenta-Facta

UNA LETTERA A SUA ECC.ZA REVERENDISSIMA MONS. GIUSEPPE PITTAU, PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA - ROMA

Eccellenza Reverendissima, ho letto con vivo interesse l'intervista da Lei concessa sulla **questione islamica**, apparsa su "Il Tempo" del 31 dicembre 2001 scorso, e non Le nascondo che quanto da Lei affermato mi ha profondamente amareggiato. Da quarant'anni, la Gerarchia non fa che promuovere "aperture" verso tutte le altre religioni che non riconoscono il Cristo, come si può rilevare dalla proluvie di documenti partoriti dal Vaticano II; aperture che, inevitabilmente, pongono Nostro Signore, Re del Cielo e della Terra, Creatore di tutte le cose, alla stessa stregua degli idoli delle altre "religioni", che vere religioni non possono essere, dato che l'Unico Dio Rivelato è Uno nella Sua Trinità.

E tra queste, l'Islamismo, inventato dal Rabbino della Mecca e supportato dall'ebraismo dell'epoca, gelosi di vedere tante anime aderire alla nuova religione cristiana, predicata in terra d'Arabia dagli Apostoli. La diffusione, poi, di questa dottrina fu affidata alla ferocia di Maometto. Si può definire "religione" un movimento, sostenuto con la violenza nei confronti dei propri adepti, che predica lo sterminio non soltanto dei cristiani, ma di tutti coloro che la pensano diversamente? Un movimento che vuole la sottomissione della specie umana e propugna la conquista del mondo mediante una "guerra" che loro chiamano "santa"?

In passato, la civiltà occidentale, che può identificarsi nella civiltà cristiana, ha saputo difendersi dalle numerose invasioni delle orde musulmane succedutesi nei secoli, combattendo eroicamente tante sanguinose battaglie.

Da quarant'anni a questa parte, invece, grazie alle "aperture" conci-

liari, in nome di un non ben precisato "dialogo" e con l'ausilio dei diversi poteri massonici, tendenti alla instaurazione del loro Governo Mondiale, si è consentita una massiccia immigrazione che ha portato alla costruzione di ben 2,500 moschee in tutta Europa, risultate poi veri e propri potenziali centri di terrorismo! Ricordo la cerimonia dell'inaugurazione della moschea di Roma, la più grande d'Europa, alla quale intervenne, oltre al potere politico, anche - molto compiaciuta! - una Delegazione Vaticana in rappresentanza dello stesso Pontefice.

Oggi, Lei lancia l'allarme: "Se i cristiani non prenderanno posizioni coscienziuose, l'Italia sarà islamizzata"; ma con quale credibilità possiamo prendere delle posizioni se la cristianità è avvilita e colpevolizzata - proprio da Chi questa cristianità dovrebbe difendere! - per non si sa bene quali colpe di cui deve continuare a chiedere perdono a tutti?

E prosegue: «Fate sentire la vostra voce»; ma se i nostri Pastori tacciono ed il Santo Padre rende visita alle moschee e si lascia fotografare perfino nell'atto di baciare il Corano, che cosa vuole che facciano questi poveri cristiani, ai quali è stato tolto il supporto della Vera Fede nel Dio Vivente e vengono sollecitati a credere solo nell'uomo, esortati ad un ecumenismo che tutto consente e che porta solo ad un irrazionale sincretismo religioso?..

E parla, poi, della "applicazione del principio di reciprocità"; ma quale reciprocità si può sperare da un massa di fanatici che, in nome del loro "dio" (... ma quale?) distrugge tutti i simboli di qualsiasi religione che non si accordi con i propri punti di vista e continua a massacrare i cristiani in tutti i Paesi sotto il loro dominio, perfino crocifiggendoli sulle porte delle chiese?.. È storia di tutti i giorni!

Eccellenza, forse questa mia esternazione Le sarà sembrata poco diplomatica; ma, esortato anche dal Pensiero di San Tommaso d'Aquino, ri-

tengo che con il tacere non si renda testimonianza della propria Fede! (G. Gallini - CH)

DIO TRINO E DIO NON TRINO SONO IL MEDESIMO DIO?

Per i maomettani, specialmente per i quali San Tommaso ha scritto la "Summa contra Gentiles" vale la pena di conoscere il pensiero autorevole del nostro angelico Dottore (L. I, c. VI):

«Coloro che introdussero sette erronee procedettero per vie del tutto contrarie alla fede, come è evidente nel caso di Maometto, il quale allettò i popoli con la promessa di piaceri carnali, ai quali loro sono già propensi per la concupiscenza della carne.

«Inoltre diede precetti conformi a codeste promesse, sciogliendo le briglie alle passioni del piacere in cui è facile farsi obbedire dagli uomini carnali. (...). Le verità stesse che egli insegnò sono mescolate a favole e a dottrine falsissime. E neppure si servì di miracoli soprannaturali, che costituiscono la sola testimonianza adeguata della rivelazione divina (...). Ma disse di essere stato inviato con le armi: il quale contrassegno non manca neppure ai briganti e ai tiranni.

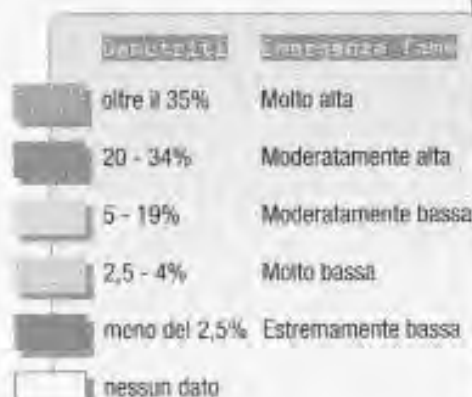
«Inoltre a lui inizialmente non credettero uomini pratici delle cose divine e umane, ma bestiali abitanti del deserto, del tutto ignari delle cose di Dio; e servendosi poi del loro numero, egli costrinse gli altri ad accettare la sua legge con la forza delle armi. E neppure ebbe anteriormente la testimonianza dei profeti precedenti; anzi, egli guastò tutti gli insegnamenti del Vecchio Testamento, per non essere tacciato di falsità con racconti favolosi, come risulta dalla lettura della sua legge.

«Ecco perché, con astuzia, egli proibisce ai suoi seguaci di leggere i libri del Vecchio e del Nuovo Testamento, per non essere tacciato di falsità. Perciò è evidente che coloro che credono in lui compiono (oggettivamente) un atto di leggerezza».

Per tutte queste ragioni, l'Aquinate, ovviamente, nega ogni parentela tra il nostro Dio, che è vero, e il loro, che è falso e, specialmente, inesistente!

Bisogna dire che per San Tommaso i maomettani sono per antonomasia "gli infedeli", mentre gli ebrei sono spesso chiamati semplicemente "increduli", non avendo creduto al Cristo, loro Re e Messia. Tutta la Tradizione è con lui: fedeli propriamente sono i cristiani, unici a obbedire alla Fede.

Emergenza fame



Fonte: Pam

Paesi con grave penuria di cibo

In Africa 28 milioni di persone affrontano l'emergenza alimentare, di cui 18 in Africa orientale.

	guerra civile	condizioni climatiche	popolazione sfollata
Angola	X		X
Burundi	X		X
Congo	X		
Eritrea		X	X
Etiopia		X	X
Guinea	X		X
Kenya		X	
Liberia	X		
Madagascar		X	
Rd Congo	X		X
Rwanda		X	
Sierra Leone	X		X
Somalia	X	X	
Sudan	X	X	
Tanzania		X	
Uganda	X	X	

Fonte: Fao, aprile 2001

Biotech: il grande affare

Fatturato in miliardi di dollari

	1994	2000	2005
medicene	9,3	34	69
agricoltura	0,8	9	30
alimentazione	0,6	6	20

Gli addetti nel mondo sono circa 500mila, è previsto il raddoppio in soli 5 anni. Nel mondo si contano oltre 3mila aziende di biotecnologia (biotech): la metà ha sede negli Stati Uniti, leader incontrastato del settore. L'Italia ha un ruolo ancora minoritario nel settore biotech, stimato attorno al 5% del fatturato mondiale, ma con solo l'1,3% degli investimenti in ricerca e sviluppo. Nell'ambito di Federchimica l'Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie (Assobiotech) rappresenta una quarantina di imprese italiane (molte sono filiali di grandi multinazionali). Complessivamente le imprese sono circa 250, con 15mila dipendenti.

Agricoltura transgenica nel mondo

Nel 2000 la coltivazione di piante transgeniche (ottenute con semi geneticamente modificati) ha interessato 13 paesi, per una superficie complessiva di 44,2 milioni di ettari, con una crescita dell'11% rispetto al 1999. I 4 paesi in cui si concentrano queste coltivazioni - soprattutto soia (59% del totale), mais e poi colza e cotone - sono Usa, Canada, Argentina e Cina. Per l'Africa non esistono dati certi.

Fonte: Assobiotech / Il Sole 24 ore

Nel complesso per il 2001 i paesi africani hanno chiesto ai paesi donatori aiuti alimentari in cereali pari a 1.524.000 tonnellate; ne sono state consegnate 718.000. I maggiori donatori sono Usa, Pam, Ue. I paesi dell'Africa orientale e in particolare del Corno d'Africa hanno chiesto 859.000 tonnellate (l'Etiopia da sola 544.500) e ricevuto 318.500; quelli dell'Africa australe ne hanno chieste 471.500 e ricevute 326.200. Fonte: www.fao.org

LA “TELA DI RAGNO”

– PLAGIO PSICOLOGICO NEL CAMMINO NEO-CATECUMENALE –

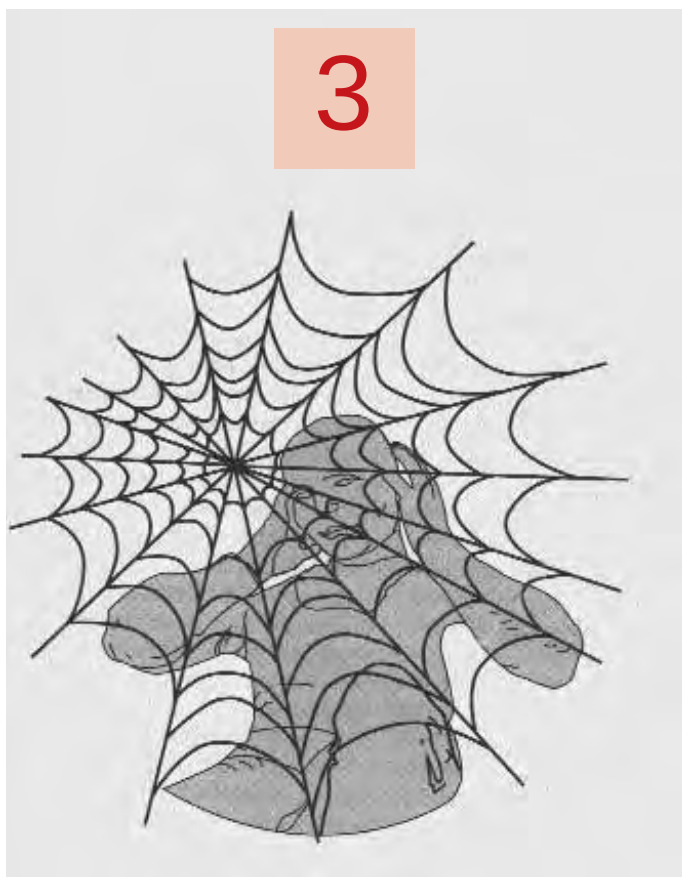
di Augusto Faustini

*«Ci sono prigionieri che hanno le sbarre: solide sbarre che si vedono e si possono segare.
Ci sono prigionieri, che hanno le sbarre invisibili - che non possono essere afferrate e scosse con rabbia;
mentre sorridendo vi dicono: “Ma siete liberi!!! La porta è aperta... aperta! Potete uscire!”»
(Claud Buffet).*

CONQUISTA DELLE PARROCCHIE

Insensibilmente e subdolamente essi **inducono a credere e a considerare come loro vera famiglia la Comunità Neo-catecumenale**, adottando i termini di “fratello” e “sorella” per riconoscersi tra membri. Sostituiscono il termine sacerdote con quello di presbitero. Sparano parole forti e incomprensibili agli estranei, come “kérygma”, “koinonìa”, “kénosis”, “esistenza”, “òntico” “Servo di Jahvè”, “Croce gloriosa”, per fare impressione sulla gente semplice, quasi a far credere d’avere sempre Dio in tasca! **S’impadroniscono della parrocchia “in esclusiva”**: con maliziosa gradualità, fanno le “monizioni” alla Lettura della Messa; scelgono i canti; insegnano il catechismo ai comunicandi e ai cresimandi; preparano la liturgia pasquale, estromettendo quanti fossero loro contrari, e sostituendosi ad ogni altra associazione.

Il Parroco perde così il controllo della situazione. Nei rari casi in cui il parroco riesce ad allontanarli, dovrà aspettarsi una reazione terribile. Allora, esploderà tutto il loro fanatismo. Il poveretto, incontrerà grandi difficoltà a sostituirli in maniera pacifica e conveniente; non potrà certo rimpiazzare l’entrata considerevole dell’offerta mensile (avendo rinunciato a quella del Cammino Neo-catecumenale) e nemmeno difendersi da offese e calunnie che costoro metteranno in giro. Così, avvenne ad un parroco della provincia di Roma: come riuscì a liberarsi dei Neo-catecumenali, immediatamente si trovò solo,



perché d’un colpo, gli portarono via, quasi tutti i fedeli!

L’ARMA DEL DANARO

Altro fortissimo condizionamento è dato dal **DANARO**.

Ogni adepto deve versare almeno il 10% delle sue entrate al movimento. Ciò avviene dopo il “secondo passaggio”. Questo danaro, anziché andare ai poveri, va ai cosiddetti “catechisti itineranti”, che andando in giro per l’Europa e per il mondo a diffondere il Movimento, non devono mancare di nulla, dal vestia-

rio all’automobile, dalla casa alla baby sitter. Questi Catechisti itineranti, sono spinti a licenziarsi dal posto di lavoro per vivere, da quel momento e per tutta la vita, a totale carico della Sètta, insieme a tutta la famiglia, senza che manchi loro nulla, in paesi stranieri, completamente spesi. Quante volte ho pensato a loro, ed al lusso in cui vivono, quando, cacciato di casa fui costretto a dormire in automobile! Le somme rastrellate da questa sètta sono un qualcosa di gigantesco e difficilmente valutabile. Esse comprendono il 10% di tutti i guadagni di lavoro dipendente o professionale e le entrate di pensioni, donazioni, eredità; le offerte fatte per dimostrare d’essere distaccati dal danaro con rinuncia ai beni personali e familiari. Le frequenti raccolte di danaro vengono effettuate con un sacco di plastica nera (il sacco per le immondizie) che viene fatto girare. Ognuno vi mette dentro danaro od oggetti di valore. Il danaro serve per l’acquisto ed il mantenimento di lussuose residenze, di Seminari, e per pagare gli stipendi a quei parroci e a quei Vescovi che si sono mostrati bravi nel facilitare l’espansione del Cammino. Naturalmente, tali stipendi, pur riconducibili ad un unico tariffario nazionale, sono dati in proporzione del numero delle “Comunità” esistenti nel territorio, e non sono chiamati “stipendi”, ma “offerte”. La sostanza, comunque, non cambia.

Altro danaro viene speso per le pubbliche relazioni e per farsi una bella immagine nel mondo cattolico. Solo in piccola parte è utilizzato a favore di fratelli di Comunità più bisognosi, ma viene dato come frutto

di grandi sacrifici ed è fonte di continui ricatti e di debiti di riconoscenza. In pratica: prima, **impoveriscono le famiglie con una prolificità irresponsabile, e poi le tengono legate col ricatto del danaro.**

Il danaro è il bene cui tengono di più i capi del Movimento. Tra breve, potrebbe servire anche a condizionare il prossimo Conclave, in concorso con altri Movimenti, sorti negli ultimi tempi all'interno della Chiesa.

Il fiume di danaro che entra ininterrottamente nelle casse del Movimento, non è dato solo dalle offerte **"spontanee"**, ma anche dalla vendita di migliaia d'oggetti di culto col marchio esclusivo di Kiko. Mi riferisco a leggi, croci, tovaglie per altare, tappeti, portafiori, stole, tuniche, ecc. Tutti questi oggetti sono costruiti in una loro fabbrica, firmati dal loro santone, venduti a prezzi **"esclusivi"**, unicamente nel loro negozio. Persino il rito finale del battesimo nel fiume Giordano è celebrato indossando una costosa tunica **"griffata"**, con viaggio e alloggio organizzato dalla Setta.

"Siccome sono venuti a mancare i fondi internazionali", a maggio dello scorso anno (2001), Kiko ha chiesto a tutte le Comunità che avevano fatto il 2° Passaggio, di versare con urgenza (anche a costo di fare una fidejussione) la somma di 10 milioni per poter ultimare la costruzione della **"Domus Calileae"**, **"la più grande opera del genere in Palestina!"**. Dai dati forniti all'agenzia di stampa **"Adnkronos"**, veniamo a sapere che nel mondo ci sono **17 mila**

comunità (4.500 in Italia). Se la cifra corrisponde al vero, quanti miliardi avranno raccolto con questa chiamata, e come li useranno veramente? Certo, Kiko ha un forte senso degli affari e sa camuffare molto bene, proponendo la sua alta spiritualità. E gli illusi, pieni d'entusiasmo per lui, credono e pagano.

RICATTO PERSECUTORIO

I Neo-catecumenali dicono sovente di subire **"persecuzioni"**, ma quando qualcuno, come me, denuncia i frutti disastrosi del Cammino, è offeso, dileggiato, compatito; stigmatizzato come **"Giuda"**, **"traditore"**, **"demonio"**, **"Faraone"**. Nelle Comunità, poi, esultano quando qualcuno li critica, perché ritengono che le critiche siano **"persecuzioni"** che provano la loro **"santità"** e la giustezza della loro esperienza.

Ma le vere persecuzioni le subiscono altri. A me è stata tolta la famiglia, i figli,

l'amore dei nipoti, la casa, ecc. Spesso sento storie da far accapponare la pelle: persone bloccate nella loro carriera o sul lavoro da superiori e dirigenti che sono Catechisti Neo-catecumenali; professori danneggiati a scuola; Vescovi trasferiti; parroci cacciati e molte altre situazioni del genere.

Come mai i Vescovi non intervengano in una questione così grave?

Provo ad ipotizzare delle risposte:

- Alcuni obbediscono acriticamente agli ordini che vengono dall'alto;
 - Altri sono colpiti dal successo e dalle calorose partecipazioni dei Neo-catecumenali agli eventi organizzati dal Papa;
 - Alcuni non possono più fare a meno degli stipendi mensili della Setta;
- Tutti però dovranno fare i conti con la loro coscienza e col giudizio di Dio.

Perché, poi, i poteri civili non intervengono?



Cerimonia neo-catecumenale.

L'unica norma penale che poteva essere chiamata in causa è quella sul **"plagio psicologico"** (art. 603 C. P) che, purtroppo, nel 1981 è stata dichiarata incostituzionale perché non chiara. La Corte Costituzionale, raccomandò che si provvedesse al più presto ad una sua riformulazione. La richiesta di incostituzionalità fu fatta da varie Sette religiose italiane e straniere.

Come mai da 20 anni la sua riformulazione è ferma alla Commissione?

Affari Costituzionali della Camera? Non so proprio cosa rispondere. Ricordo, però, che diversi avvocati Neo-catecumenali mi hanno riso in faccia dicendomi: **"Lei non può farei nulla, perché in Italia il plagio non esiste più!"**

MANIPOLAZIONE PSICOLOGICA

Il Movimento Neo-catecumenale è un gruppo cristiano di spirito settario. Come tutte le sette, usa un atteggiamento di in-

tolleranza, unito ad un proselitismo aggressivo. Impone il suo modo particolare di pensare, di sentire, di agire, mentre la Chiesa chiede all'uomo un consenso personale, convinto e responsabile. La **"costrizione"** è latente e non è facilmente riconoscibile.

La Chiesa Cattolica, nella Nota Pastorale della CEI del 30 Maggio 1993, a cura del Segretariato per l'Ecumenismo e il dialogo, accenna al **"lavaggio del cervello"** in questi termini: **"A ragion veduta si può osservare che le sette e i nuovi movimenti religiosi normalmente appaiono chiusi al dialogo, protesi come sono all'annuncio con metodi di propaganda che si servono della pressione psicologica tendendo a soggiogare l'interlocutore in modo da raggiungere un'adesione acritica e totale, fino a produrre, in taluni casi, il plagio della personalità"**. E ancora: **"A volte acca-**

de che gli adepti a una setta vengano vincolati attraverso forme di coercizione e vigilanza, fino ad arrivare a vere e proprie limitazioni della libertà personale. In questi casi, ci si trova di fronte ad un successo imposto e tutelato".

In tale documento si fa esplicito riferimento al fatto che in alcuni gruppi sono presenti sistemi di pressione psicologica che non rispettano le persone. Nel Movimento neo-catecumenale vi sono delle scelte che sembrano libere, ma che in realtà non lo sono. Ciò succede anche al termine della **"Convivenza"** che conclude il ciclo delle quindici catechesi che introducono i partecipanti al pre-catecumenato.

Coloro che accettano di iniziare il Cammino Neo-catecumenale, da quel momento, senza accorgersene, lasciano di fatto la Chiesa Cattolica per aderire ad un nuovo culto, la cui dottrina e prassi sono in antitesi con la fede precedente, pur rimanendo convinti d'essere nell'ortodossia, della quale si fa garante la figura passiva del sacerdote-presbitero.

Chi entra a far parte della Comunità Neo-catecumenale, ignora il meccanismo che lentamente, ma inesorabilmente, lo porterà a farsi convertire, e i metodi di formazione cui sarà sottoposto fino a raggiungere una totale adesione dogmatica e acritica ai principi di fede e all'ideologia religiosa proposta dal Cammino neo-catecumenale che lo porterà ad un plagio totale della sua personalità.

Alcuni elementi conferiscono al Movimento Neo-catecumenale il sapore d'una **setta**. Essi sono: **la stratificazione gerarchica; i riti d'accesso e di "passaggio"; la verifica costante dell'orto-**

dossia; l'impegno totalizzante; il proselitismo.

L'appartenenza al gruppo è così esclusiva da essere inconciliabile con la partecipazione ad ogni altra espressione della vita sociale. Il processo d'indottrinamento praticato nel Movimento non è compatibile con la Fede cattolica e si serve d'una pressione psicologica che fa uso di sofisticati meccanismi che non rispettano la persona, la quale, inconsapevole e ignara di cosa le stia succedendo, accetta tutto passivamente.

Le conseguenze di questo condizionamento sulle persone sono deleterie e permangono anche quando il catecmeno ha abbandonato il gruppo, segnando in modo irreversibile la salute psichica dei più deboli.

L'espressione **"lavaggio dei cervelli"** è stata introdotta agli inizi degli anni '50 da **Edward Hunter Jr.**, giornalista corrispondente da Hong Kong per un quotidiano di Miami, per tradurre un termine cinese (brain-washing) che significa **"pulizia della mente"**. Si trattava di un sistema di persuasione, usato per liberare la mente dei cinesi dalle vecchie credenze e **"convertirli"** agli ideali e ai programmi comunisti.

Tre erano le fasi del processo: **"scongellamento"**, col quale mettevano in dubbio tutti i loro principi, fino al punto da volerli abbandonare; **"modificazione"**, che aveva luogo quando il prigioniero cominciava a intravedere i lati positivi nell'ideologia comunista e a mettersi sulla scia di altri che l'avevano accettata; **"ricongellamento"**, che consisteva nel convincerli della bontà delle nuove idee che così venivano accettate definitivamente. Poi, per farli sentire più sicuri, li mettevano in condizione di preparare la loro difesa, nel caso fossero attaccati. Così preparati, difficilmente avrebbero potuto lasciarsi influenzare da altri che avessero messo in discussione la nuova posizione nella quale s'erano adagiati.

Stessa tecnica viene usata dal Movimento Neo-catecumenale nel suo reclutamento. Le quindici catechesi introduttive, in cui viene proclamato il **Kerygma**, corrispondono alla fase cinese dello **"scongellamento"**.

Nella fase dello "scongellamento", si tende a demolire le certezze che i membri possiedono, specialmente se sono cattolici praticanti. Si dice che **"La Chiesa, sacramento di salvezza, oggi, nelle parrocchie, non si vede da nessuna parte; piuttosto sono degli uffici, dove la gente va a Messa, al battesimo, però non sono un sacramento di salvezza"** (1°SCR, p. 31). E ancora: **"Di quelli che noi chiamiamo cristiani sono scandalo per quelli che non vengono più in chiesa"** (1°SCR, P. 62). Vengono ridicolizzate le spiritualità raccomandate dal Magistero: **"Attenti con certi concetti di "Dio Buono" che è tutto misericordia... tipo "Sacro Cuore",**

con la manina così e la faccia tutta ritoccata, tutto zucchero e miele, tutto soavino e tenerino..." (OR, p. 115). **"La Chiesa Cattolica è piena di paganesimo e di idolatria"** (PR, p. 34). **"...a Roma con i cardinali, la curia... "ognuno fa i fatti suoi; lì, non c'è pastorale vera: in Roma..... mai stata una pastorale. È la peggio terra del mondo"** (PR, p. 183).

"Vogliamo formare nella parrocchia una comunità che sia segno. Questa comunità, alla lunga, cambia la pastorale e la struttura della parrocchia" (OR, p. 28).

Questi messaggi vengono ben recepiti dai deboli di fede e dai delusi dalla Chiesa cattolica che cominciano a credere



Giovanni Paolo II con Kiko e Carmen.

che la vera Chiesa stia nella Comunità. Dice Kiko: **"Le Comunità Neo-catecumenali sono la chiesa stessa che è qualcosa di molto diverso dal gruppetto delle signore della S. Vincenzo, da un gruppo di Azione Cattolica... è un cammino che ha la Chiesa perché se voi scoprite che l'Azione Cattolica non dà frutto, e non sapete dove andare, voi potete, in questo cammino, incontrare la fede"** (1°SCR, p. 55). **"Pensate quando sarete scrutati che state davanti a Gesù Cristo, anche se io sono un imbecille, una canaglia, un idiota; quando starai seduto parlando con me, in quel momento starai parlando con Gesù Cristo; noi facciamo un servizio nel suo nome e Dio c'ispira"** (2°SCR, p. 90).

Nella fase della **"modificazione"**, i

membri incominciano a scorgere gli aspetti positivi della vita comunitaria: interesse e attenzione a chi mostra di avere qualche problema che lo assilla; clima di cordiale e festosa accoglienza; **"convivenze"** con cadenze mensili che vengono accolte con entusiasmo dagli adepti, come evasione dalla **"routine"** quotidiana. La Comunità è vista come cosa buona e accettata e fatta propria. Colui che comincia a farne parte, inizia a percorrere quella spirale che qualche studioso ha identificato e collegato al processo di affiliazione alle sette. L'individuo si allontanerà sempre più dal suo retroterra (affetti familiari, legami sociali, valori vitali). A mano a mano che si partecipa al Movimento, si discende di spirale in spirale, perdendo di vista ogni altro riferimento, vedendo solo la realtà proposta dal gruppo.

Terzo stadio del processo: "ricongellamento". All'inizio, la scelta d'entrare nel Movimento poteva essere in qualche modo libera e consapevole, ma quando uno è entrato, viene trascinato in un vortice dal quale non riuscirà più a liberarsi e la comunità diventerà la cosa più importante della sua vita.

Kiko dice: **"Quando siete entrati nella comunità, anche voi eravate politeisti e per voi la verità e la vita erano il lavoro, la famiglia, l'affermazione di voi stessi, i figli, la società, la macchina, e fra tutte queste cose avevate anche la Comunità. A questo punto del Cammino, dopo quattro anni, le cose sono un po' diverse, e ora, poiché siete convinti che queste cose non vi danno affatto felicità, ora il Signore può dirvi: "Ascolta Israele, io sono l'amico, gli altri non sono dei"»** (SH, p. 72). **"C'è molta gente cui dà fastidio l'andare in comunità, ma non la possono lasciare, perché la Parola gli ha aperto la verità del mondo e ormai non si possono più alienare perché... dove andrebbero? Se il sale perde il suo sapore ormai non serve a niente altro se non ad essere calpestato dagli uomini. Diventerai un uomo disgraziato, non servirai a niente, perché se almeno fossi come quelli che non hanno conosciuto il catecumenato e non sanno nulla, allora ti alieneresti con la T.V. o diventeresti socio della Roma e te ne andresti con grande illusione a vederla giocare ogni domenica. MA TU SEI STATO MARCATO A FUOCO E QUESTO NON TE LO PUO' TOGLIERE NESSUNO"** (SH, p. 103).

Con queste parole **Kiko** inchioda per sempre al Cammino gli adepti e non si fa scrupolo di lanciare maledizioni su quelli che, svegliandosi dall'incantesimo, in un momento di lucidità, volessero tornare indietro: **"... Fratello mio, tu puoi tornare indietro: però, attento! Attenti, fratelli, perché Dio vi ha inviato dei catechisti concreti, che vi hanno detto che hanno visto Gesù Cristo. SE ANDATE VIA, IL SANGUE DI GESU' CRISTO PER LA NOSTRA TESTIMONIANZA RICADRA**

SU DI VOI!" (PR,p. 412).

Se l'adepto mostra qualche segno di tentennamento, i catechisti lo **"sorreggono"** ricordandogli che ha messo la sua firma sul **"Libro della Vita"**, cioè la copia della **"Bibbia della Comunità"**, nella cerimonia nota come **"Primo Scrutinio"**. Allora gli fu detto che era libero di non firmare e interrompere il **"Cammino"**; firmare, voleva dire salvezza assicurata, non firmare perderla per sempre. **"Ora, mettendo il vostro nome, direte il vostro sì alla scelta che Dio ha fatto nei vostri confronti dall'eternità. Gioite per una cosa sola: i vostri nomi sono scritti in Cielo!"** (1°SCR,p. 143).

Il gruppo diventa così la prigione in cui tutti, a sentire i catechisti, sono liberi, ma nella realtà moralmente **"incatenati"**. In questo clima di terrorismo psicologico, si svolgono gli **"Scrutini"**, condotti da semplici laici, che si sostituiscono al sacerdote, e si erigono a confessori dei fratelli, dai quali pretendono di sapere le cose più intime della loro vita che, in questo modo, diventa patrimonio di tutta la comunità. Sotto l'effetto del **"lavaggio del cervello"**, i catecumeni vengono forzati a donare i propri beni. **"L'uomo cerca la vita nei beni. Per questo, nelle comunità venderete i beni. Questo non ditelo alla gente perché se ne andrebbero tutti di corsa"** (OR,p. 50). **"... Se in paese corre voce che per entrare in questa comunità bisogna vendere i beni, nessuno viene più alle catechesi"** (20 SCR,p. 97). **"In molte convivenze, la gente si ribella e non intende vendere i propri beni e pensa che deve fare una elemosinuccia... non capite"** (SH,p. 96).

Nella tappa che i Neo-catecumenali chiamano **"Secondo Scrutinio"**, Kiko arriva a chiedere ai catechisti di scrutare le persone secondo questi criteri:

- 1) **se hanno cambiato mentalità;**
- 2) **se si sono provati con i beni;**
- 3) **se hanno fatto il Cammino.**

Si può concludere che il problema nel Movimento Neo-catecumenale non stia solo nei contenuti (decisamente incompatibili con la Fede cattolica), ma anche nei metodi e nelle tecniche di indottrinamento, tendenti all'annientamento della personalità e al plagio delle persone divenute psicologicamente deboli.

APPELLO FINALE

Quanto tempo ancora dobbiamo aspettare, noi, vittime degli inganni del Movimento Neo-catecumenale, prima che la **Congregazione per la Dottrina della**

Fede si decida ad emanare un documento che possa fermare **Kiko, Carmen e i loro catechisti**, che continuano a diffondere la loro falsa dottrina, spadroneggiando nelle parrocchie, con la presenza passiva di **"presbiteri"** che **"garantiscono"** l'ortodossia delle loro catechesi anche se sentono pesanti accuse rivolte alla Chiesa Cattolica?

Fino a quando permetterete, col vostro silenzio, che continuino a distruggere parrocchie e famiglie? Perché lasciare che i Neo-catecumenali dicano che il Santo Padre li approva e li benedice, quando sapete bene che dicono il falso? **E se il Papa sa quello che tutti hanno scoperto**, perché lasciare che sia



Giovanni Paolo II in una "Messa neo-catecumenale"

compromesso con errori dogmatici disseminati nelle **"catechesi"** di Kiko e Carmen, di chiaro sapore ereticale, filoprotestanti, impartite da laici privi d'una adeguata preparazione teologica, in ore anche notturne e in un clima di massima segretezza, con una tecnica psicologica di indottrinamento tendente ad umiliare le persone, abbassando l'autostima in modo da renderle recettive e più malleabili alle idee del Movimento? **E che dire delle gravissime conseguenze spirituali e psicologiche che**

molti devono subire, come la perdita di identità, l'insicurezza e le forme depressive che qualche volta portano al suicidio? Quelli che vorrebbero abbandonare il Cammino non possono. Come uno entra nel gruppo viene travolto dagli impegni e dai compromessi e, pertanto, subisce, tace e ubbidisce ciecamente ai Catechisti che con maledizioni e minacce intimoriscono chi dia segni di tentennamento. **Quelli che sono usciti chiedono aiuto alla Chiesa, denunciando gli abusi, ma sono considerati dei lebbrosi e nessuno li ascolta.**

Con la vostra reticenza, voi screditate la figura del Sommo Pontefice e vi rendete responsabili di tanti peccati di persone che, deluse dal vostro atteggiamento, perdono la fede.

Dopo più di trent'anni si conosce ormai la dottrina di Kiko. Il segreto è stato svelato per merito di zelanti uomini di Chiesa che Voi conoscete bene e i cui libri sono stati messi dagli stessi nelle vostre mani.

I tempi sono ormai maturi. A che serve tacere, coprire, aspettare? È forse lo scandalo che volete evitare? Dobbiamo fare i conti con Dio, prima che con gli uomini di questa terra. Dinanzi al Suo tribunale dovremo tutti comparire: **Papa, Vescovi e Cardinali compresi.** Basterebbe, senza creare scandalo, che tutti i Vescovi proibissero:

- **Le catechesi di Kiko e Carmen nelle parrocchie**, a porte chiuse, con il loro pseudo-catechismo: **il Vangelo va "gridato dai tetti"**; il Catechismo che la Chiesa ha consegnato ai fedeli è uno solo!

- La celebrazione eucaristica il sabato sera. Voi sapete che i Neo-catecumenali celebrano varie messe contemporaneamente, una per ogni gruppo. Ciò è contro le norme che avete emanato. Nella Nota pastorale della CEI, 15 luglio 1984, **"Il giorno del Signore"**, invitate a **"non moltiplicare, oltre il giusto, il numero delle messe domenicali e, qua e là, anche delle messe festive del sabato sera"**, perché questa prassi di **"messe contemporanee risulta di grave pregiudizio per la cura pastorale e rischia di compromettere la verità della celebrazione festiva"**.

- Lo svolgimento del loro programma pastorale: obbligandoli a seguire il programma pastorale diocesano o parrocchiale. **È giunto il tempo che ci diate delle risposte chiare!**

Noi siamo stanchi d'aspettare! Affrettatevi ad intervenire, prima che sia troppo tardi!

Non vogliamo pensare d'essere stati traditi dai nostri Pastori! QUALE VERGOGNA SE TRADITE CRISTO, PER FAVORIRE KIKO!

MONDIALISMO E ALIMENTAZIONE

del prof. Francesco Cianciarelli

3

Iniziamo col dire che in alcuni Paesi, per l'esattezza gli USA (in considerevole percentuale) ed in CINA (all'80%), sono già presenti sul mercato gli "OGM".

Da qualche tempo a questa parte, sento parlare di BIOTECNOLOGIE, ma qui, non si tratta di ciò, bensì di MANIPOLAZIONI GENETICHE.

Perché con la **Biotecnologia**, per es., si può fare la birra, l'aceto, il vino o lo yogurt; e, quindi, la **Biotecnologia** non è certamente una novità. La novità, invece, consiste nel **cambiare "parti" di informazioni genetiche**, corrispondenti ai geni, per trasferire da una specie ad un'altra. Da qui, giustamente, la parola: "**transgenesi**", appunto.

Già in Europa è stata "**autorizzata**" l'**immissione su cinque vegetali: mais, soia, colza, cicoria e tabacco**, pur se debbono contenere sull'etichetta la frase: "**prodotto (con "mais", p. es.) geneticamente modificato**".

Mentre nessuna "**etichettatura**" è prevista per i "**mangimi**" degli animali.

I rischi sono tanti:

- 1) La trasmissione del gene nuovo ad altre piante non modificate, sia attraverso gli insetti che tramite l'aria;
- 2) la difficoltà di sradicare, poi, l'invasione della crescita;
- 3) la pericolosità delle piante transgeniche verso gli altri esseri viventi;
- 4) la resistenza agli antibiotici;
- 5) l'aumento delle allergie;
- 6) la tossicità di certi "OGM";
- 7) l'uso incontrollato degli erbicidi nelle piante resistenti.

E questa tecnologia è ancor più devastante dal momento che è nelle mani di potenti multinazionali agro-chimiche-farmaceutiche, che tendono a brevettare tutto di tutti! Ma, mentre i "**diritti**" di proprietà sono garantiti, esse non sono "**responsabili**" dei danni che causeranno. Tant'è che le stesse ASSICURAZIONI non sono disposte ad assicurare questo tipo di rischi, per cui questo la dice lunga sulla loro dannosità!



Le multinazionali, per giustificare la macroscopica truffa, normalmente usano le seguenti scuse:

1) l'uomo - affermano - ha sempre modificato l'ambiente. E la biotecnologia è antica quanto l'uomo. Noi rispondiamo: l'uomo avrà pur modificato le varietà vegetali che ha coltivato, ma solo incrociando fra loro le specie interfertili; **nessuno ha mai superato il "muro" delle SPECIE**, e tanto meno dei REGNI! Come - p. es. - introducendo **geni di pesci nella carota**, ed il tabacco nella medusa, e così via. Sono azioni criminali, di gran lunga superiori all'abbattimento delle Torri Gemelle di New York!

2) Se vogliamo sfamare la popolazione mondiale, dobbiamo sviluppare la tecno-

logia per produrre maggiore cibo. Noi rispondiamo: solo gli imbecilli possono pensare che le multinazionali si occupano delle necessità altrui, anziché delle proprie! Anzi, mentre prima i Paesi del Sud avevano autosufficienza alimentare, le multinazionali gliel'hanno tolta con l'inganno, con la forza o con i prestiti.

Sappiamo bene, d'altronde, che, con i SEMI "TERMINATOR", non si combatterà la fame nel mondo, bensì tutta l'agricoltura del pianeta dipenderà completamente dal settore sementiero che starà nelle mani di poche multinazionali!

3) Con le biotecnologie si può ridurre l'impiego chimico in agricoltura. Noi rispondiamo: peccato che si emettano tante verità. Una tra tante: la resistenza agli erbicidi va in direzione completamente opposta. E, quindi, non è affatto vero!

4) Se le autorità americane hanno autorizzato gli "OGM", vuol dire che non c'è di che preoccuparsi. Noi rispondiamo: quando la FDA (= Food and Drugs Administration) ha permesso gli "OGM" in commercio, il responsabile legale della Monsanto era presidente della commissione del FDA. Dopo il suo "benessere" sulla innocuità degli "OGM", è andato a lavorare per la Monsanto, primo colosso chimico mondiale. Che strana coincidenza!

Inoltre, ancora nessuno ci informa come un batterio degli "OGM" stia causando diversi morti e migliaia di invalidi. Si tratta della sindrome di **mialgia cosinofila**.

5) Con gli "OGM" ci saranno piante-medicinali, e così i poveri potranno curarsi. Rispondiamo: non vediamo come il povero, che già non ha accesso al cibo, possa domani acquistare un cibo-medicamentoso. A parte, poi, non penso sia buono diffondere medicine nell'ambiente. Già diffido di prendere quelle esistenti, figuriamoci quelle future!

Inoltre, affermano o fanno dire a personalità scientifiche, istituzionali o premi nobel "**file-OGM**", quali, la **Montalcini**, un **Dulbecco**, un **Prodi**, un **Veronesi**¹, che i progressi scientifici, nel corso della storia, sono stati sempre difficili; si sono affermati con molta difficoltà; hanno sempre

trovato pregiudizi e resistenze da parte della gente. Rispondiamo: peccato davvero che questo sia solo un modo per non entrare nel merito dei singoli aspetti. Certo è che, spesso, mi chiedo se certi **"professoroni"** siano dei venduti o degli emeriti imbecilli! È mai possibile che questi **"soloni" della scienza** non capiscano che, dopo milioni di anni di evoluzione, non avviene mai che i geni di una specie si trasferiscano in un'altra specie vivente? Certo, mi si dirà, ma nel nostro Paese non è ammessa la produzione degli **"OGM"**. Questo è vero, ma intanto ci sono - per ora - già dei terreni **"sperimentali"**; ed è, però, permesso importarli! Per giunta, non c'è nessuna indicazione sulle **"etichette"**, e quindi possiamo ingerire ingredienti assolutamente nuovi, senza essere stati informati, e senza saperlo!

Eppoi, quali sono i tanto **"decantati" vantaggi per gli agricoltori?**

Al contrario: le sementi non solo costeranno di più, ma - il colmo dei colmi! - **si pagheranno** - vita natural durante - i **"diritti" alle multinazionali**, anche se dovessero usarsi i semi prodotti successivamente in proprio, in quanto saranno sempre coperti da **"brevetti"**.

Il contadino non potrà tenersene una parte, né potrà scambiarli con altri contadini. Perché non ci dicono Lorisignori - ad esempio - che **numerosi contadini, nello Stato Indiano del Karnataka, si sono suicidati per questo tipo di "politica"?**..

Riassumendo: gli **"OGM"** non avranno migliori qualità nutrizionali; danneggeranno l'ambiente; recheranno gravi danni alla salute dell'uomo; non se ne conoscono i rischi che produrranno. Infatti, i geni della resistenza agli antibiotici sono sempre presenti negli **"OGM"**, che trasferendosi ai batteri, causeranno inevitabilmente le malattie, e, quindi, non potremo più curarci con gli antibiotici.

Ma non solo gli **"OGM"** produrranno - a detta di onesti studiosi della Medicina - danni al sistema immunitario e cambiamenti ai vari organi, finanche al cervello! Perché non dicono che la produzione mondiale di CIBO è sufficiente, mentre, almeno un terzo della popolazione mondiale non ha denaro per comprarlo? Vergogna!..

Mi auguro che, dopo la morte, esistano davvero il Paradiso e l'Inferno. Il primo, riservato a chi soffre ingiustamente in questo mondo; ma soprattutto il secondo, per questi loschi individui che ormai stanno **"plasmando" la natura** per fare una **"fauna-flora-bio-industriale"**; ovvero, una fusione tra l'agricoltura, la farmacia e la chimica!

Ci sarà, ad esempio, la trasformazione degli animali domestici in laboratori, per produrre i farmaci. Saranno animali **"bio-industriali"** DOC!

I profitti (e solo questi!) per le multinazionali saranno immensi. Altro che fondare una banca! Già, oggi, i proventi del mercato dell'ingegneria Genetica si aggirano sui **70.000 miliardi di lire**; e, tra 3-4 anni, si calcola che questa somma sarà quintuplicata.

La **Monsanto**, con le sole piante transge-

niche, guadagnerà circa **15.000 miliardi di lire**. Con quest'**ORO VERDE** del 21° secolo - come l'hanno **"battezzato"** - **15 multinazionali** (13 delle quali sono degli **"States"**) **metteranno "le mani" sul nostro PATRIMONIO GENETICO!!!**

Potrà sembrare una follia; ed invece no, non lo è, in quanto **stanno ormai esten-**

La ditta australiana "Stem Cell Sciences" e la statunitense "Biotransplant" hanno richiesto un brevetto per la clonazione di embrioni, compresi quelli umani.

Nella richiesta di brevetto, le due aziende rivelano di aver prodotto degli embrioni incrociando due specie, utilizzando cociti di maiali rimuovendone il nucleo e sostituendolo con quello prelevato da feti umani!

(WO 99/21415 - 6 maggio 1999)

«Il motivo per cui molti uomini saranno portati a non credere più al progresso scientifico sarà l'attitudine superba dei dottori che lavorano alla realizzazione d'una creatura uscita da un incrocio tra l'uomo e l'animale.

Gli uomini avvertiranno nel più profondo del loro cuore che tutto questo è ingiustificabile. In un primo tempo, nessuno si opporrà alla creazione di questi mostri, ma gli scienziati saranno finalmente cacciati come si caccia un branco di lupi!»

(Madonna di Lourdes, nel 5° Messaggio)

dendo la "Brevettabilità" su tutto il MONDO VIVENTE!

Basta dirvi che già il **"PTO"** (= Patents and Trademark Office), che è l'equivalente americano dell'Ufficio Brevetti italiano,

ha **"decretato" che tutti gli organismi viventi multi-cellulari - animali inclusi - sono brevettabili!** E già ci sono molti animali brevettati. **La Monsanto, Novartis, Du Pont, Rhone, Poulene, Lafarge, Coppe**, ne sanno qualcosa.

Ancora: la **"OMPI"** (= l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale), già alcuni anni fa informava che, **in Africa**, **"Lorsignori"** detenevano il 95% dei brevetti; **in America Latina** l'85%; **in Asia**, il 70%.

Anche **nel Vecchio Continente** c'è una direttiva sulla protezione giuridica delle invenzioni tecnologiche, che **autorizza a brevettare interi organismi, nonché parti, organi e geni di qualsiasi essere vivente, uomo compreso!** Alcune nazioni Europee si sono opposte, ma, com'era prevedibile, senza esito. Già due anni fa, **all'Ufficio Europeo di brevetti**, con sede a Monaco, e sotto il N° EP 695 354, è stato **"registrato" un brevetto per manipolare EMBRIONI UMANI!** Purtroppo, dobbiamo amaramente constatare che la **Biosfera**, il patrimonio naturale e culturale di milioni di anni di evoluzione biologica, e di millenarie pratiche agricole, non è più dell'UMANITÀ, ma è di PROPRIETÀ PRIVATA!!! **Oggi, si vuole clonare tutto e tutti! Pianta, animali e perfino gli uomini.** Sì! Perché si presentano grandi e nuove prospettive, sia commerciali che scientifiche, clonando l'uomo! **Questo sarà il grande "business" del futuro!**

Da una parte, si **"animalizzerà" l'uomo** (già lo stanno facendo in campo morale) e, in pari tempo, si **"umanizzeranno" gli animali; rendendoli più simili all'uomo.** Scimmie e maiali, in primis. Non ultimo, a fini di trapianti. Con la BIOTECNOLOGIA è nata, ormai, la BIOPIRATERIA, la BIO-PAZZIA, il BIOMANICOMIO!

Geni di una specie passeranno ad un'altra specie completamente diversa: geni animali - per esempio - in batteri o piante; geni umani, negli animali, e così via!..

Non c'è più la selezione di una variante, ma addirittura l'invenzione di più varianti possibili!

Le multinazionali degli **"OGM"** hanno ormai il diritto di brevetto e lo pretendono non solo sugli organismi da loro geneticamente modificati, ma anche sui geni (o parti) di organismi viventi (uomo compreso) da loro scoperti!

In una sola parola: **BREVETTARE MATERIALE BIOLOGICO ED ORGANISMI**, significa accreditarsi come inventori, cioè come **CREATORI DELLA VITA!!!**

Stiamo per entrare ormai in un'era dove l'uomo non sarà più libero di decidere del suo futuro; non sarà più protagonista ed autore delle sue scelte, perché una nuova forma di PROPRIETÀ sta per abbattersi su di lui: quella di essere, oltretutto suddito, schiavo, autòma, anche proprietà di una **MONSANTO** o di una **DU PONT!!!**

Ma noi, a squarciagola, diciamo e diremo: **IL PATRIMONIO GENETICO NON È IN VENDITA! L'UOMO NON È IN VENDITA!**

¹ Cfr. www.rifondazione.it.

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

In un'altra fonte, si legge che il **colonnello House**, in realtà, era figlio "di un finanziere che curava gli interessi economici inglesi negli Stati meridionali"¹. Educato in Inghilterra, House fu autore del libro "**Philip Dru: Administrator**", pubblicato nell'autunno 1912, **DOVE SI DESCRIVEVA LA NASCITA DI UN RAGGRUPPAMENTO INTERNAZIONALE DI POTERE CHE AVEVA LO SCOPO DI INSIDIARE IL SOCIALISMO "COME LO SOGNAVA CARLO MARX"**!

L'esistenza di questo «Raggruppamento internazionale di potere che aveva lo scopo di insidiare il socialismo "come lo sognava Carlo Marx" non può che farci venire alla mente il vero fondatore del Comunismo: **Giuseppe Mazzini, Capo d'Azione politica della Massoneria Universale**, la stessa persona che, negli anni 1870-71, insieme ad **Albert Pike, Pontefice Massimo della Massoneria Universale**, aveva tre stilato il piano di tre Guerre Mondiali da scatenarsi nel secolo XX, col fine di porre fine al potere spirituale della Chiesa cattolica e della civiltà cristiana!

Il **Colonnello House** dà egli stesso, nelle sue memorie, un piccolo saggio della manipolazione di cui furono vittime la Germania e l'Occidente, quando furono precipitati nella Prima Guerra mondiale; il 15 aprile 1915, vale a dire due anni prima dell'intervento USA in guerra, egli scriveva: «Mi chiedo spesso quali siano le cause della guerra. Non mi pronuncio giammai, ma, qui, posso dire cosa ne penso. **Non credo che il Kaiser abbia voluto la guerra** e, in realtà, non se l'aspettava che scoppiasse. Con mossa assai imprudente, egli permise all'Austria di entrare in conflitto con la Serbia con l'idea che, se la Germania sosteneva il suo alleato, **la Russia si sarebbe tenuta ad energiche proteste**, e che avrebbe agito in egual maniera allorché l'Austria si fosse annessa la **Bosnia e l'Erzegovina...** egli (il Kaiser) si rifiutava di ammettere che l'Inghilterra potesse prendere le armi di fronte ad un incidente nel teatro balcanico... le relazioni anglo-tedesche erano, in quel momento, improntate a grande cordialità, il Kaiser non poteva supporre che l'Inghilterra avrebbe sostenuto la Russia e la Francia fino al punto di prendere le armi a loro favore e marciare contro la Germania...»².

«Il **14-15 gennaio 1917** si tenne a Locarno la riunione delle alte massonerie, avendo come oggetto il Nuovo Ordine del mondo da instaurare alla fine della Prima Guerra mondiale. (...). Parallelamente, venne designato in USA, nel settembre 1916, ad opera del **Colonnello House**, un **Comitato di circa 150** professori, giuristi, economisti, politici e altri, in cui spiccavano i membri della **Pilgrims** e della **Round Table**, come **Walter Lippman, Norman Thomas, Allen e John Foster Dulles**, ecc.. incaricato di redigere un progetto di condizioni di pace in Europa e di elaborare la "**Carta**" della futura Società delle Nazioni»³.

Nel **1918**, il **Colonnello House** nomina i plenipotenziari negoziatori a Versailles, tutti, nessuno escluso, appartenenti alla **Massoneria**, alla **Round Table** o alla **Pilgrims Society**, con la sponsorizzazione dell'**Alta finanza**, posta allora sotto il controllo delle grandi famiglie ebraiche.



Col. E. Mandell House



Paul Warburg.

Ci si potrebbe chiedere: ma... il Colonnello House aveva un superiore?

Nel libro "**Dope Inc.**", trattando della **Swiss-Israel Trade Bank** di Ginevra, legata agli interessi dei **Rothschild**, troviamo una citazione che getta luce su questo aspetto: «Sin dal 1922, dopo il suo servizio di ufficiale di contro-spionaggio dell'Esercito americano durante la Prima Guerra mondiale, il **Generale Julius Klein**, manager della **Swiss-Israel Trade Bank**, fu ingaggiato da **Sir William Wiseman**, il capo dei Servizi Segreti britannici negli Stati Uniti per tutto il periodo della Prima Guerra mondiale (...), e posto al servizio del **Colonnello House**, il consigliere speciale del presidente Woodrow Wilson, che diresse il gruppo americano durante le negoziazioni del Trattato di Versailles. **Il consigliere speciale House RARAMENTE AVEVA PRESO UNA DECISIONE POLITICA SERIA SENZA PRIMA CONSULTARE SIR WILLIAM WISEMAN**»⁴. In un'altra pagina, si legge che «**Sir William Wiseman** divenne socio "senior" della banca **Kuhn and Loeb**. (...)»⁵.

Nel libro "**Il Lusitania**" di Colin Simpson, si afferma che **William Wiseman**, alto dignitario massonico e capo dei servizi segreti britannici per l'emisfero atlantico, fu uno dei principali promotori dell' "**affair**" del **Lusitania**, e che, alla fine della guerra, **William Wiseman** fu promosso a ruolo di alto funzionario della banca **Kuhn and Loeb**⁶. Risulta, quindi, che il capo dei Servizi Segreti britannici negli USA, **Sir William Wiseman**, superiore diretto del **Colonnello Edward Mandell House**, a sua volta consigliere speciale del presidente **W. Wilson** e poi del presidente **F. D. Roosevelt**, era di casa alla **Kuhn and Loeb**, dove erano soci anche **Jacob Schiff, Felix Warburg** e **Paul Warburg**, l'artefice della Legge sulla "**Federal Reserve Bank**"!

¹ Cfr. C. Skousen, "**Il capitalista nudo**", Ed. Armando 1978, p. 34.
² Cfr. Charles Seymour, "**The intimate papers of Colonel House**", Houghton Mifflin, Boston 1926, p. 79.
³ Cfr. Epiphanius, "**Massoneria e sette segrete: la faccia occulta della storia**", Litografia Amorth, Trento, pp. 239-240.
⁴ EIR Editors, "**Dope Inc. - Boston bankers and Soviet Commissars**", New Benjamin Franklin House, New York 1986, pp. 439-440.
⁵ Idem, p. 77.
⁶ Colin Simpson, "**Il Lusitania**", Ed. Rizzoli 1974.



Lettere alla Direzione

Gent. Don Luigi,

la ringrazio moltissimo di avere esaudito la mia richiesta. Ora riceviamo regolarmente la Vs. interessante ed utile Rivista "Chiesa Viva", e tutta la famiglia ne è edificata.

Mia figlia, che è al terzo anno d'Università, ne trae spunto per analisi e riflessioni, arricchendo le ricerche e gli studi già iniziati con altre buone pubblicazioni. Mio figlio, che è ancora piccolino, si ritroverà una bella biblioteca da consultare. Quindi, un grosso grazie da parte mia e di mia moglie, unitamente al nostro augurio di buon proseguimento nella battaglia intrapresa. Tenendo sempre alta la qualità dei testi proposti. So che non deve essere cosa facile a realizzarsi, unitamente agli impegni sacerdotali, ma sappiamo anche che non è solo, ma assistito dalle Suore e da altri collaboratori cui pure va il nostro sincero riconoscimento.

Preghiamo l'Arcangelo San Michele e Milizie Celesti che vi scaccino gli spiriti sparsi nell'aria sempre in agguato e che la Vergine Santa Vi assista e protegga tutti!

Sia lodato Gesù Cristo!

(P. F. - St. Michael's Field 3/11/01)

Rev.mo e illustre Monsignore,

benché io non sia teologo ma l'ultimo dei fedeli davvero credenti (se non presumo troppo), sento il dovere di rivolgerLe il più intenso plauso per il Suo ottimo saggio: "Eresie nella dottrina neo-catecumenale", Ed. Civiltà, Brescia 2000.

In questo saggio Lei, teologo di perfetta ortodossia cattolica, di autentica genialità e di vasta e profonda cultura, smaschera l'apostasia di tutti quei sovversivi; e ci rie-

sce - ardisco dire col massimo rispetto - ancor più e meglio del pur validissimo e compianto P. Prof. Zoffoli.

Tanto è vero che Lei fa vedere da "chi" (Kyrie eléison!) quei "Brigatisti rossi" dello spirito sono "protetti". Peggio di "quelle". Cf. Pp. 6-16, 99-101. Infatti si tratta di una enorme **prostituzione spirituale** (per una pallida approssimazione si pensi all'8 luglio u. s.): appunto come denunciarebbero specialmente i Santi Profeti Isaia, Geremia, Ezechiele; ma, soprattutto, nostro Signore (cf. Mt., 7, 6; ivi, 15, 18-20; ivi, 23, 1-39; Gv., 8, 44; Ap., 2, 9; ivi, 3, 9).

E dopo la più convincente dimostrazione dell'apostasia radicale di quella setta (pp. 17-91), Lei mette a fuoco la schiavesca dipendenza di essa **dall'ebraismo cabalistico-talmudico** e dal **soggettivismo protestantico** che coinvolge all'interno di sé tanto la superbia gnostica quanto la stoltezza fideistica, il più scatenato immoralismo e persino la barbarie marxistica (cf. pp. 91 s. V. Altresì l'agghiacciante tabella riassuntiva di quelle eresie: pp. 95-98).

Il Signore La benedica e rimeriti anche per le altre Sue opere che tanto degnamente si affiancano a questa.

Mi permetta, dunque, di concludere col rilievo seguente. Giacché in una "massima" del La Rochefoucauld si legge che "il ridicolo disonora più del disonore" - e questo detto proviene da vari testi biblici (cf. 1 Re, 9, 4-9; Ez., 22, 1-5) -, mi sembra conseguire che i "neo-catecumenali" ma, prima e peggio, i loro potentissimi "protettori" vanno bollati e scherniti come "Mao-sinagogali".

In unione costante di preghiere, La ringrazio di quanto ci ha insegnato e La ossequio toto corde in Christo Rege.

(Un sostenitore di "Chiesa viva")

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

**IL SENSO DELLA VITA -
IL DESTINO DELL'UOMO**
di Claudio Fauci

Sottoponiamo all'attenzione dei nostri lettori questo profondo testo di riflessione sulla Storia della dottrina di S. Gregorio I, vescovo di Roma, onorato, poi, col titolo di "Magno", rimasta ancora non adeguatamente esplorata e approfondita.

La sua figura, infatti, è stata studiata, prevalentemente, in un'ottica storica, o ecclesiastica, o esegetica, o spirituale, specialmente di stampo monastico, essendo egli stesso monaco e biografo del padre della vita cenobitica in Occidente; San Benedetto da Norcia.

Ma San Gregorio è anche un fine teologo.

Il presente studio del Dottor Claudio Fauci è un'analisi circoscritta alle lettere e alle prediche di Papa Gregorio I, il cui merito principale è di aver inteso colmare questa lacuna della teologia e della storia e, insieme, della teologia di Gregorio, e di approfondire le idee filosofiche ad essa collegate, integrando i motivi ascetici, liturgici, pastorali.

Ci auguriamo, perciò, che questo studio sia accolto con interesse e profitto da tutti coloro ai quali è cara l'età patristica nel suo interessante contesto.

(Prof. Bazyli Degòrski O.S.P.D.E.)



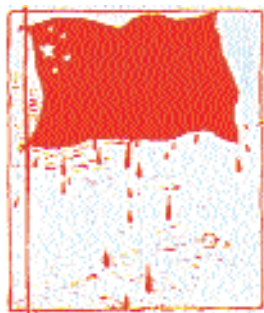
RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**"

— sia in terra di missione, sia restando in Italia — per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo, o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax: 030 3700003



Conoscere il Comunismo

contro Dio - contro l'uomo

I PRIMI DUE MARTIRI DELLA CINA COMUNISTA



Il 1° ottobre dell'Anno Giubilare, sono stati proclamati Santi i due missionari salesiani, martiri in Cina: **Mons. Luigi Versiglia** e **don Callisto Caravario**. Già nella solenne cerimonia della beatificazione in Piazza San Pietro, il 15 maggio 1989, Giovanni Paolo II li aveva dichiarati **"Protomartiri della Congregazione Salesiana"**: «Il sangue dei due Beati sta alle fondamenta della Chiesa cinese, come il sangue di Pietro è alle fondamenta della Chiesa di Roma».

Il 23 giugno 1887, **Luigino Versiglia** era stato prescelto per leggere il componimento di augurio per l'onomastico di Don Bosco. Dopo la lettura, il Santo lo aveva chiamato a sé e gli aveva sussurrato: "Vieni a trovarmi, ho una cosa da dirti".

Forse il Santo, che da alcuni anni aveva iniziato a mandare i suoi salesiani in Cina, aveva visto in Luigino il futuro apostolo della Cina e forse - nel sogno del calice ricolmo di sangue - **il primo martire**.

Tutto si sarebbe compiuto attraverso le tappe segnate da un lavoro apostolico senza respiro, a partire dal 19 gennaio 1906, quando egli fu messo a capo della prima spedizione missionaria in Cina. Iniziò il lavoro a Macao, con la fondazione di un orfanatrofio, poi, incalzato dalla **"rivoluzione dei giovani cinesi"**, curò lo sviluppo di varie comunità cristiane in territorio cinese, ormai controllato dai bolscevichi.

Il 19 gennaio 1921, venne consacrato Vescovo e nominato **Vicario apostolico del Kwangtung**. Qui, il 18 maggio 1929, ordinò sacerdote **Don Callisto Caravario**, giunto in Cina nel 1924, con tappe a Hong Kong, Shangai e all'isola di Timor. Intanto le violenze xenofobe, favorite dai bolscevichi, si erano fatte sempre più frequenti finché, nel 1928, dopo la formazione dell'Armata Rossa, era scoppiata una violenta guerra civile con feroci persecuzioni contro i cristiani e, in particolare, contro i missionari.

Il 13 febbraio 1930, don Caravario è a Shiuchow per accompagnare il Vescovo nella visita pastorale alla sua missione di Linchow. Pochi giorni dopo, partono prestissimo, in treno, insieme a tre alunne della missione: **Maria Thong**, 22 anni, maestra e segretaria della gioventù femminile; **Clara**, 22 anni, catechista, e **Paola**, 16 anni che ritornava a casa dopo gli studi.

Dopo il treno, il viaggio prosegue in barca. Ad un tratto, dalla riva viene lanciato un grido **"Fermate la barca!"**. Subito appaiono uomini armati, ed uno di essi grida: "Non andrete avanti se non pagate 500 dollari!". Una somma spropositata, ma non era quella che volevano quegli uomini armati; infatti gradarono: **"Fate uscire i diavoli europei!"**, e immediatamente scaricano le armi sulla fiancata della barca. I barcaioli accostano a riva ed alcuni pirati saltano a prua e, viste le ragazze, uno di loro grida: "Portiamo via le loro mogli!". "Sono le nostre alunne - spiega don Caravario - e voi non dovete toccarle!". Ma quelli urlano: "Uscite! Scendete tutti a terra!".

Viste le intenzioni dei soldati, i due missionari si piazzano all'ingresso della barca e chiudono con il loro corpi l'entrata. Allora, i soldati cominciano a percuoterli con pesanti bastoni, sulle braccia, sulle spalle, sulla testa; infine, li colpiscono col calcio del fucile.

Mons. Versiglia, per la furia dei colpi si

accascia all'indietro, ma un aggressore continua a percuoterlo e, nel tentativo di prendere Maria, viene impedito dal Vescovo al qual la ragazza si aggrappa per resistere. Allora, egli viene percosso ancora fino a quando è costretto a lasciare la presa.

Trascinati a terra i due missionari, e dopo aver frugato nelle loro tasche, rubando il denaro e l'orologio, i soldati li conducono nel folto di un bosco di bambù.

Le ragazze, fatte sedere poco lontano, racconteranno: «Don Caravario, chinato il capo, parlava sottovoce al Vescovo. Credo che si confessassero a vicenda. Trascianti i missionari più avanti nel bosco, e fatte allontanare le ragazze, poco dopo, si odono rintronare nell'aria cinque colpi di fucile. I soldati rientrano ed uno di loro dice: **"Abbiamo visto morire tanti uomini e tutti hanno avuto paura. Questi, invece, sono morti contenti!"**».

LUGLIO-AGOSTO

2002

SOMMARIO

N. 341

ASSISI BIS
24 gennaio 2002

- 2 **Assisi bis**
24 gennaio 2002
del sac. dott. Luigi Villa
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **La "tela di ragno" (3)**
- Plagio psicologico nel Cammino
Neo-catecumenale -
di A. Faustini
- 16 **Mondialismo e alimentazione (3)**
del prof. F. Cianciarelli
- 18 **Conoscere la Massoneria**
- 19 **Lettere alla Direzione**
In Libreria
- 20 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

di p. Paolo Luciani

Epistole e Vangeli
Anno A

(Dalla XXI Dom. del Tempo Ord. alla
XXIV Domenica del Tempo Ord.)